

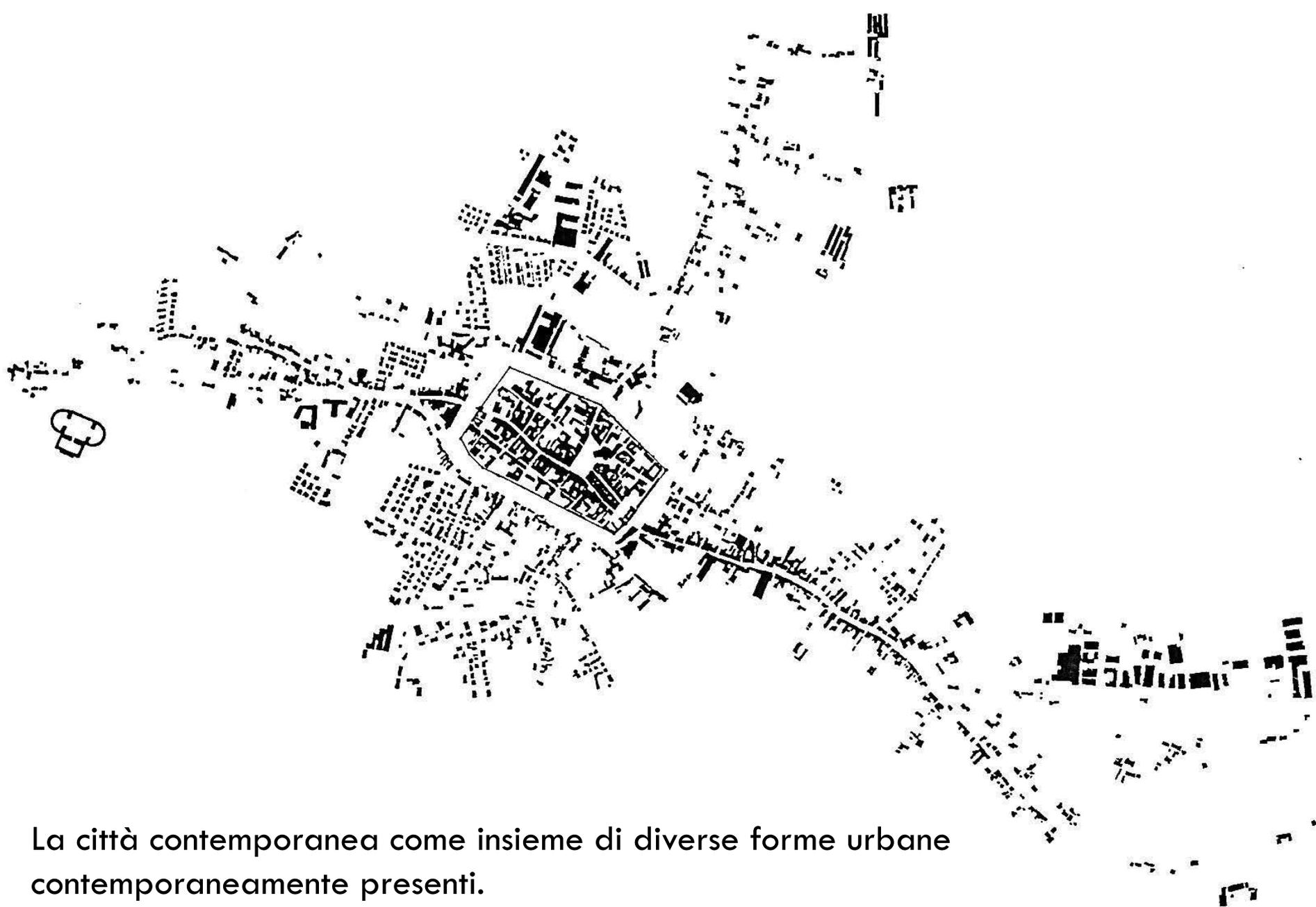
Corso di Tecniche di pianificazione e progettazione urbanistica

a.a. 2019/20

Alle origini. Urbanistica, città e società

Elena Marchigiani
emarchigiani@units.it

Trieste, 13 marzo 2020



La città contemporanea come insieme di diverse forme urbane contemporaneamente presenti.

Tavola: forme e geometrie dello spazio costruito (e dello spazio aperto)



La città contemporanea come insieme di diverse forme urbane contemporaneamente presenti.

La città contemporanea: compresenza diverse città



Pieni/Vuoti - Vuoti/Pieni. Un ribaltamento di senso?



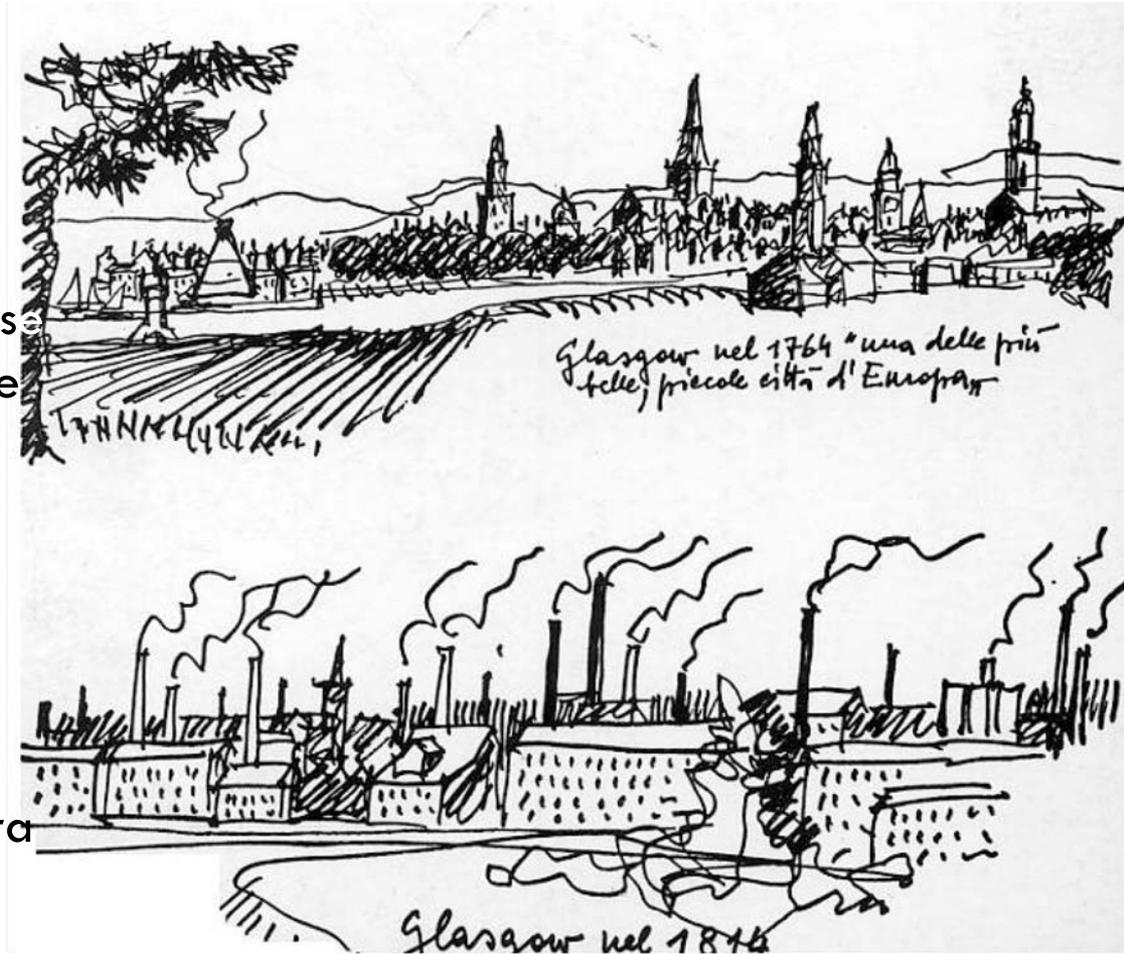


Urbanistica alle origini. I 'nudi' fatti

La rivoluzione industriale
(Inghilterra seconda metà del
XVIII secolo)

Rivoluzione industriale come
evento-processo che rompe l'asse
del tempo: stabilendo un prima e
un dopo

Non un fenomeno improvviso ma
un **processo stratificato e
articolato diversamente nei
differenti paesi europei** che
modifica radicalmente la struttura
dell'economia, della società, del
territorio, dello spazio urbano



Urbanistica alle origini. I 'nudi' fatti

Cambiano le condizioni di vita
nelle **città**

_crescita demografica
(abbassamento tasso mortalità)

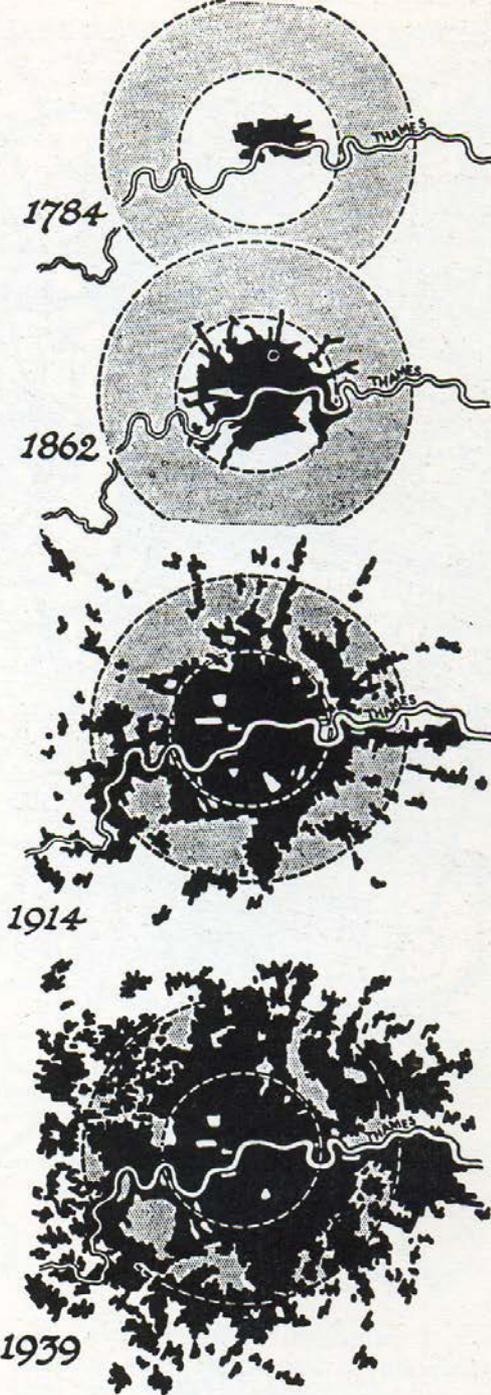
_spostamento ingenti quote di
popolazione dalla campagna
alla città (attività industriali)

_trasformazione struttura degli
insediamenti (esplosione urbana)

La città di Londra

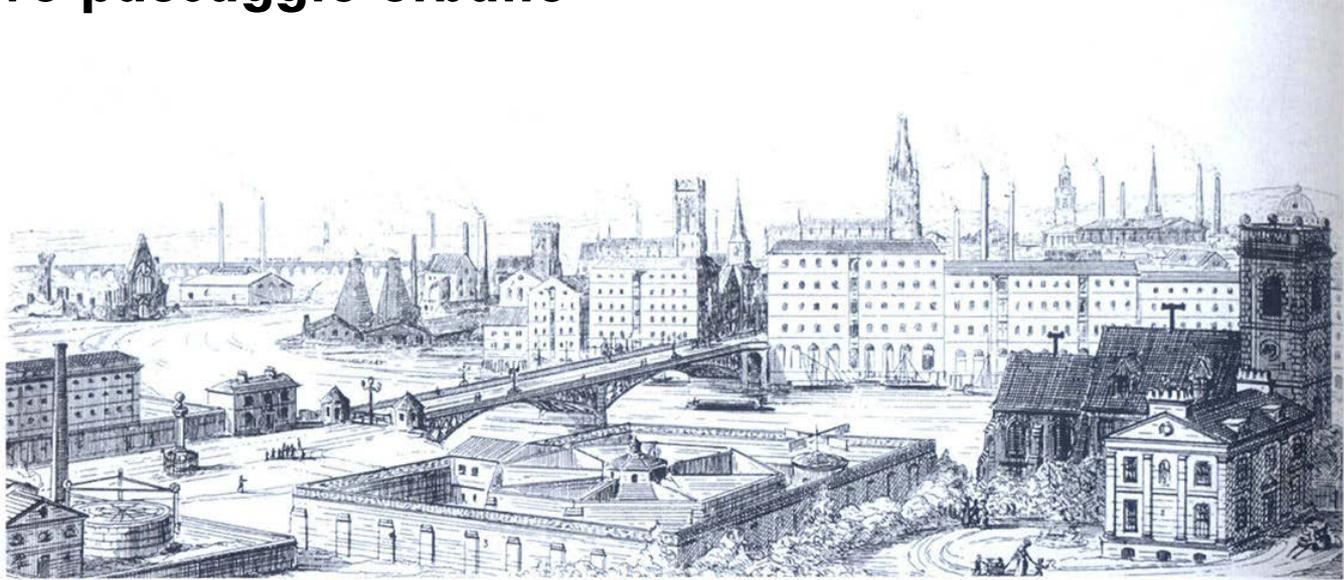
1801 865.000 abitanti

1841 1.880.000 abitanti

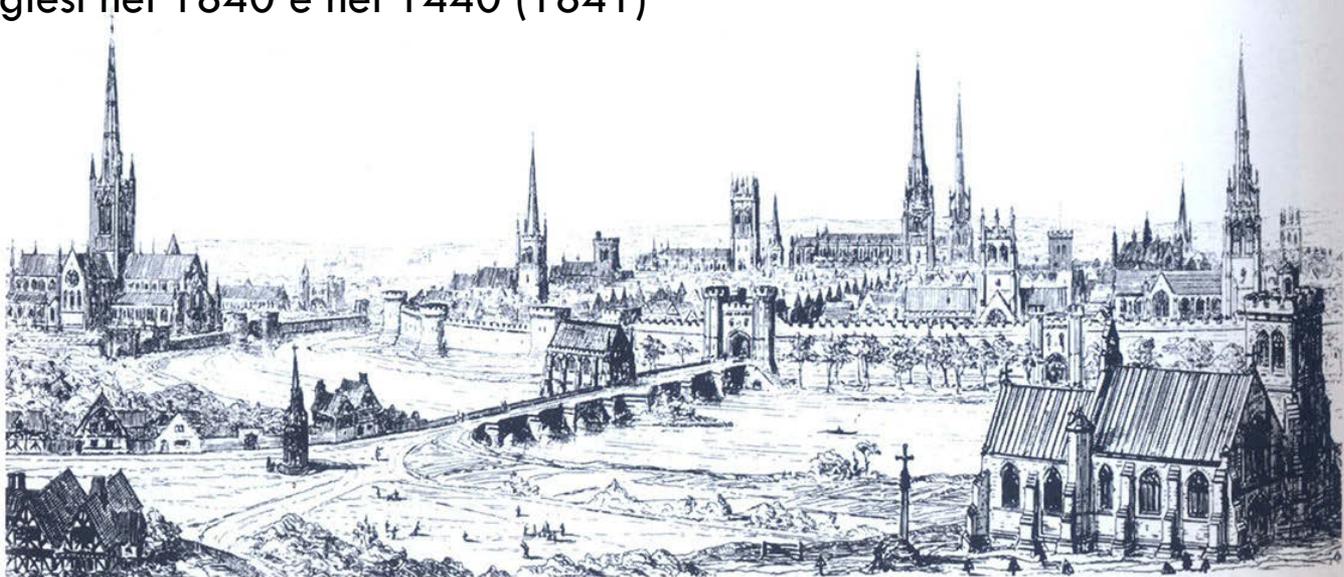


54. La crescita di Londra dal 1784 al 1939 (da STEPHENSON e POOL, *A Plan for Town and Country*); i due cerchi hanno il diametro di 10 e 20 miglia.

Un nuovo paesaggio urbano



Augustus Norton Wilmore Pugin, Contrasto
tra città inglesi nel 1840 e nel 1440 (1841)

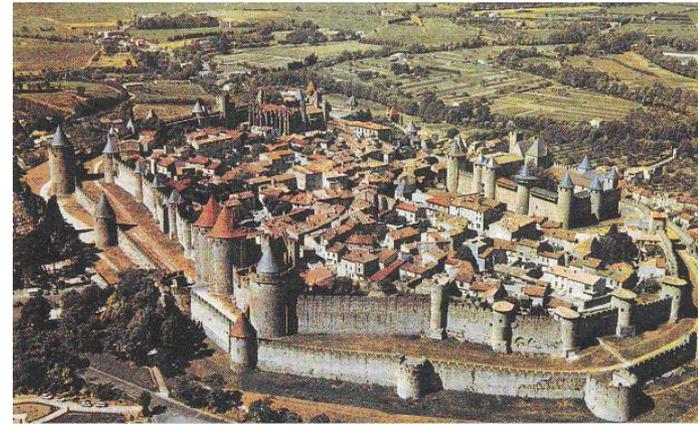


La città di antico regime

Una lettura morfologica:

Interno / Esterno

Città / Campagna



La morfologia della città di antico regime

_mura: confine tra mondo urbano e rurale

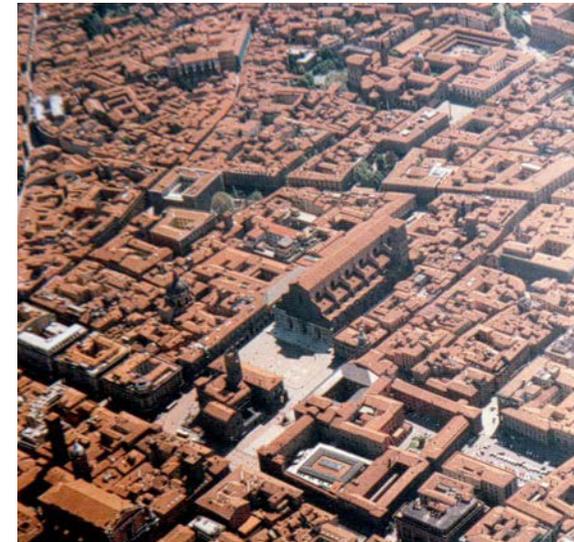
_tessuto edilizio: compatto, denso, organico

_emergenze/immergenze
(L. Quaroni)

_la residenza era anche il luogo della produzione artigianale

_lo spazio rurale non era quello della produzione agricola

'armonia': illusione retrospettiva





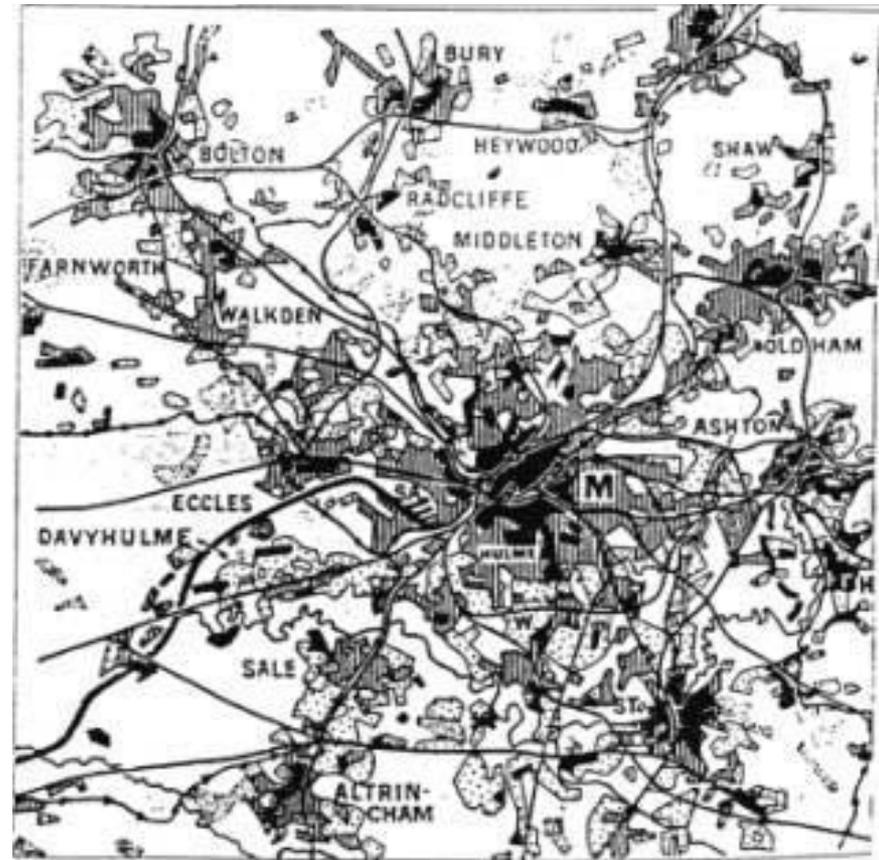
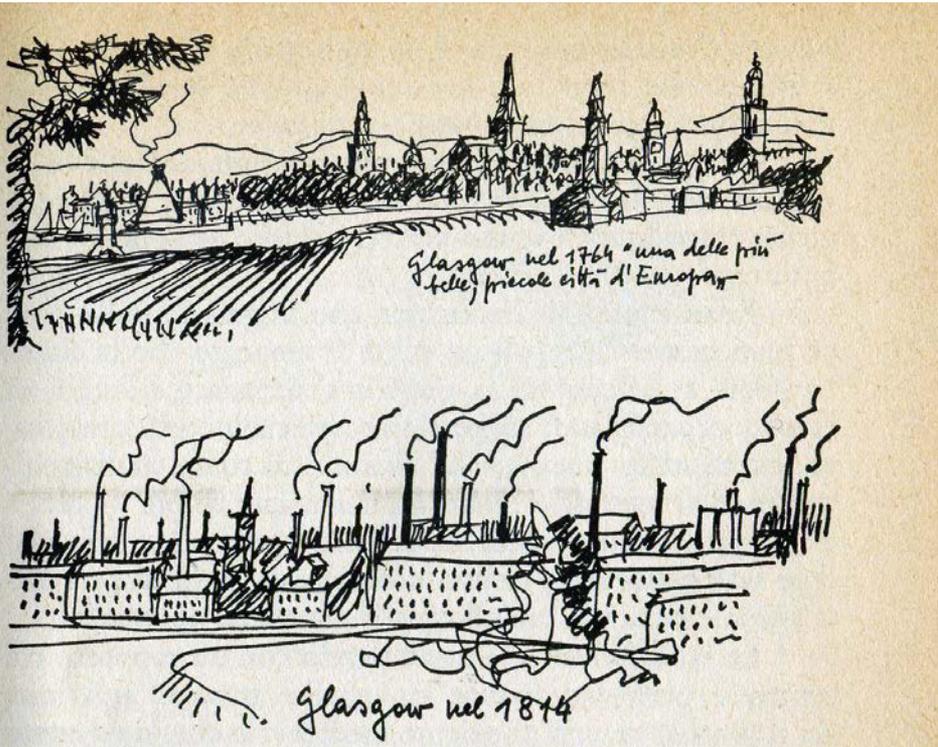
La città moderna. La città industriale

Nasce un nuovo paesaggio urbano

Non più **interno / esterno**

Non più **città / campagna**

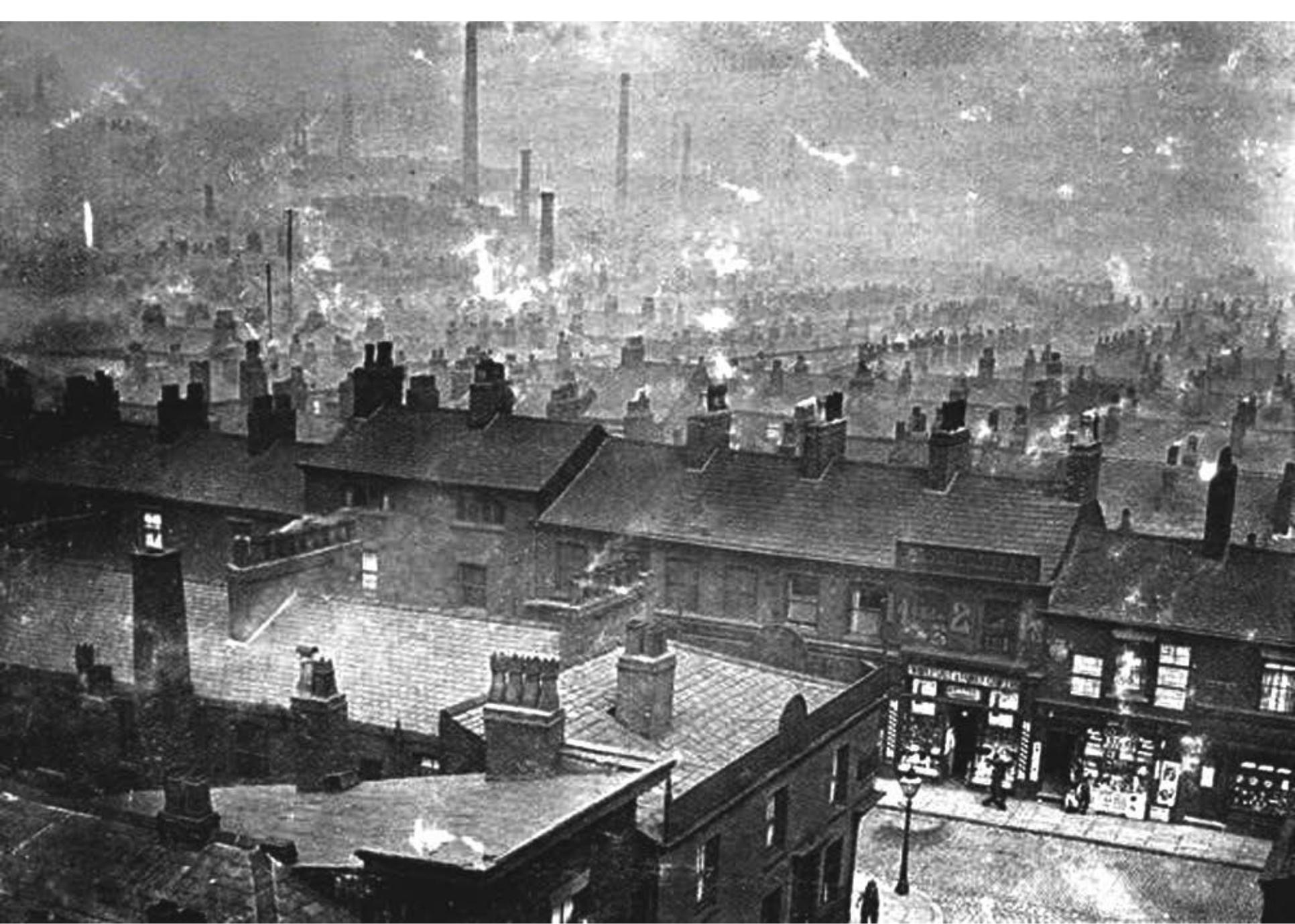
ma **centro / periferia**



«[...] il passaggio dall'artigianato urbano organizzato alla produzione di fabbrica su vasta scala trasformò le città industriali in bui alveari, affaccendati a sbuffare, cigolare, stridere ed emettere fumo per dodici o quattordici ore al giorno, o addirittura senza interruzione»

Lewis Mumford, *La città nella storia*, 1961





«Coketown. Era una città di mattoni rossi o, meglio, di mattoni che sarebbero stati rossi, se **fumo e cenere** lo avessero consentito. Così come stavano le cose, era una città di un **rosso e di un nero innaturale** ...; una città piena di macchinari e di **alte ciminiere** dalle quali uscivano, snodandosi ininterrottamente, senza mai svoltolarsi del tutto, interminabili **serpenti di fumo**.

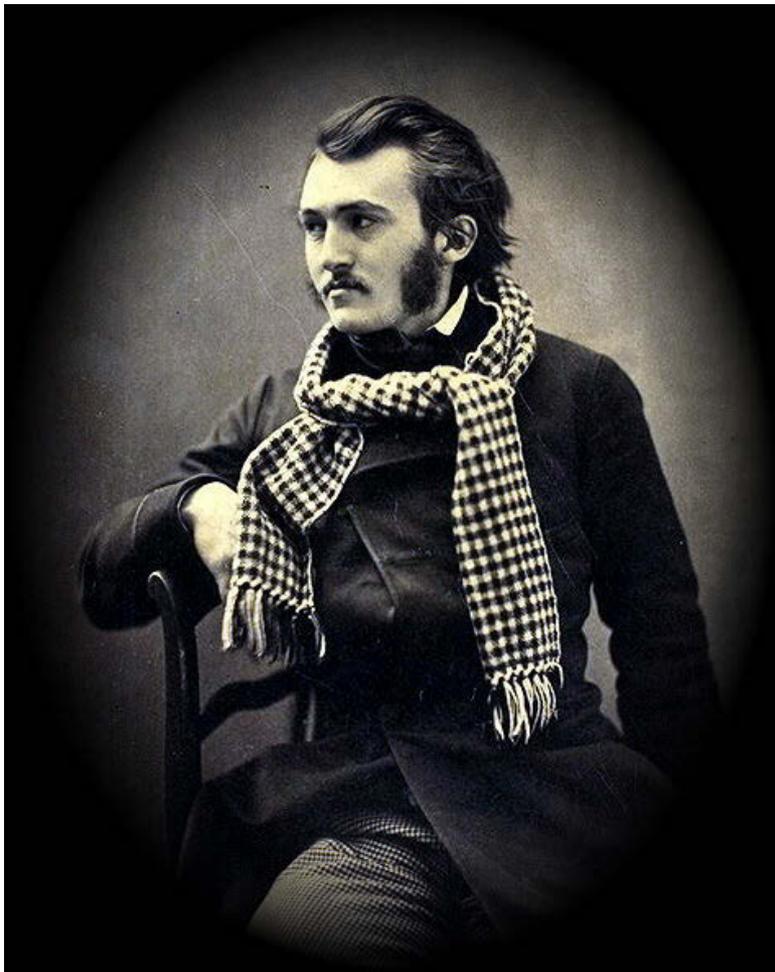
C'era un **canale nero e c'era un fiume violaceo** per le tinture maleodoranti che vi si riversavano; c'erano vasti agglomerati di edifici pieni di finestre che tintinnavano e tremavano tutto il giorno; a Coketown **gli stantuffi delle macchine a vapore si alzavano e si abbassavano con moto regolare e incessante** come la testa di un elefante in preda a una follia malinconica.

C'erano tante strade larghe, tutte uguali fra loro, e tante strade strette ancora più uguali fra loro; ci abitavano persone altrettanto uguali fra loro, che entravano e uscivano tutte alla stessa ora, facendo lo stesso scalpiccio sul selciato, per svolgere lo stesso lavoro; persone per le quali l'oggi era uguale all'ieri e al domani, e ogni anno era la replica di quello passato e di quello a venire»

Charles Dickens, *Tempi difficili*, Garzanti, 1988 (*Hard Times for These Times*, 1854)



La Londra di Gustave Dorè, 1868

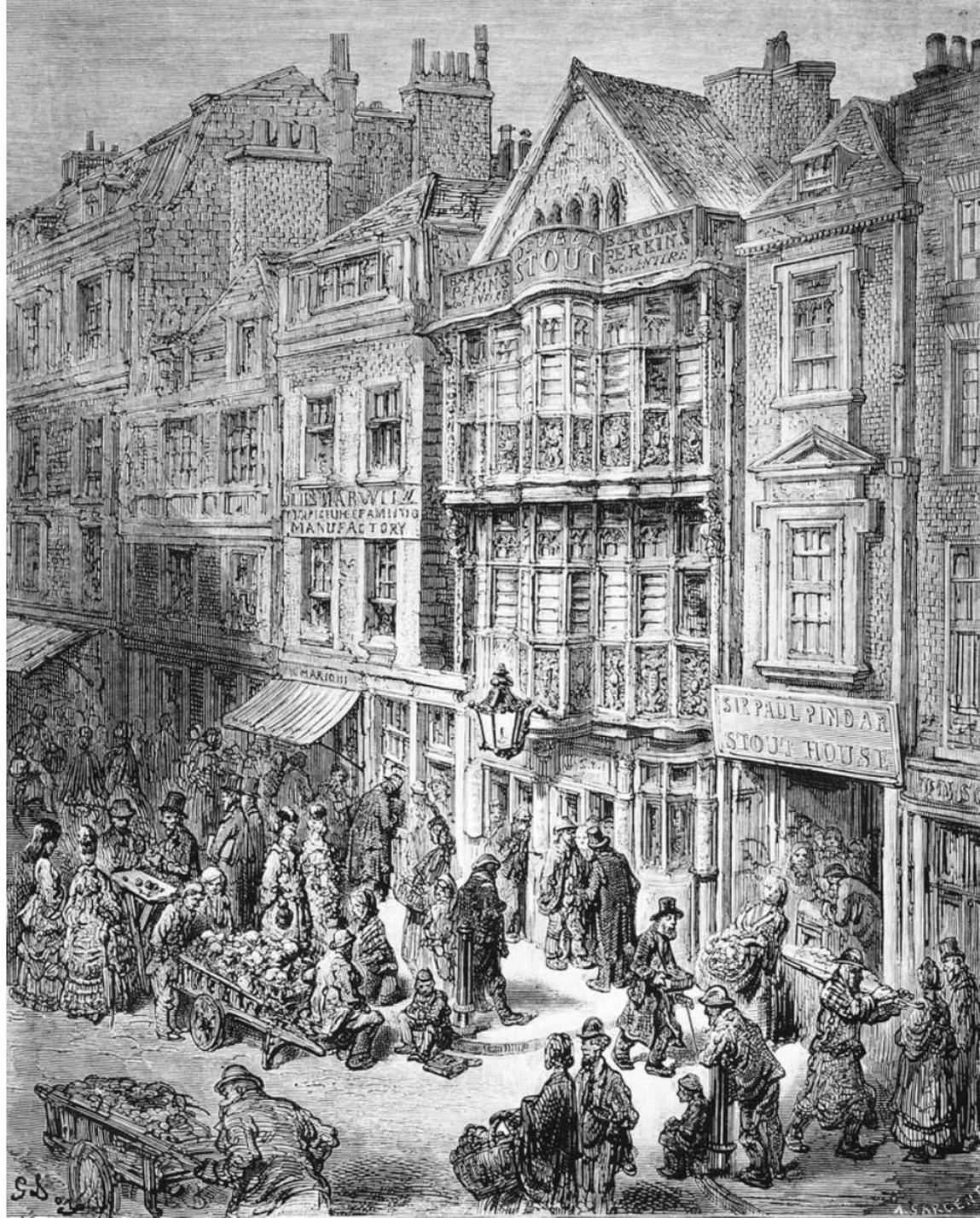


Promiscuità tra spazi
residenziali e produttivi

Promiscuità negli usi degli
spazi: la strada come spazio
dove circolano carri, pedoni,
vagano animali, giocano
bambini...

Problemi igienici: rifiuti e
liquami





SARGENT PERKINS
STOUT
SARGENT PERKINS
OF LONDON

MRS. MARWELL
WASHERS & FAMILIAR
MANUFACTORY

M. MARION

SIR PAUL PINDAR
STOUT HOUSE

SS







WAY OUT

WAIT HERE FOR
THIRD CLASS

Gravi condizioni abitative

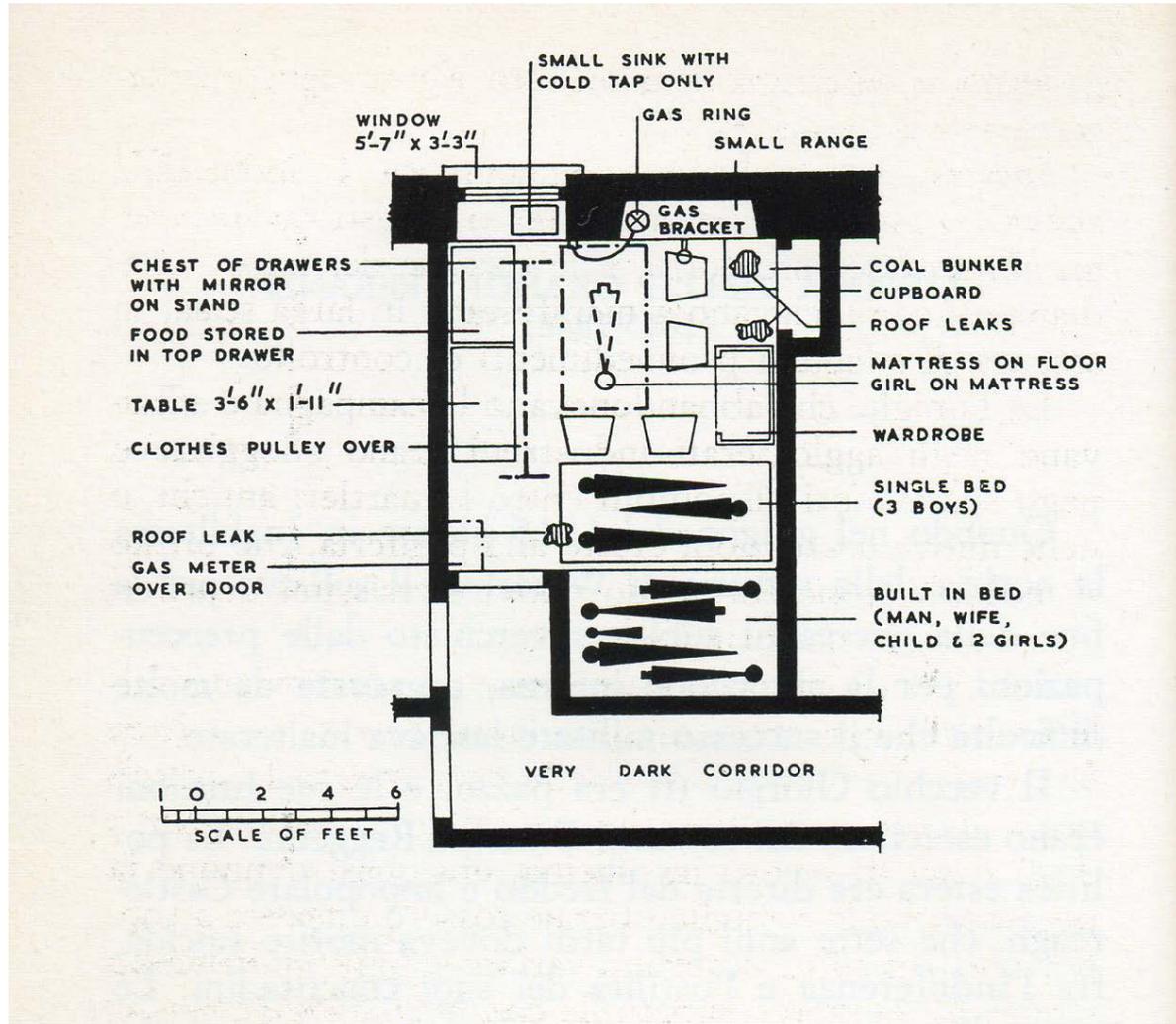
_crescita di vaste periferie identificate come il più evidente prodotto della crescita urbana del XX secolo

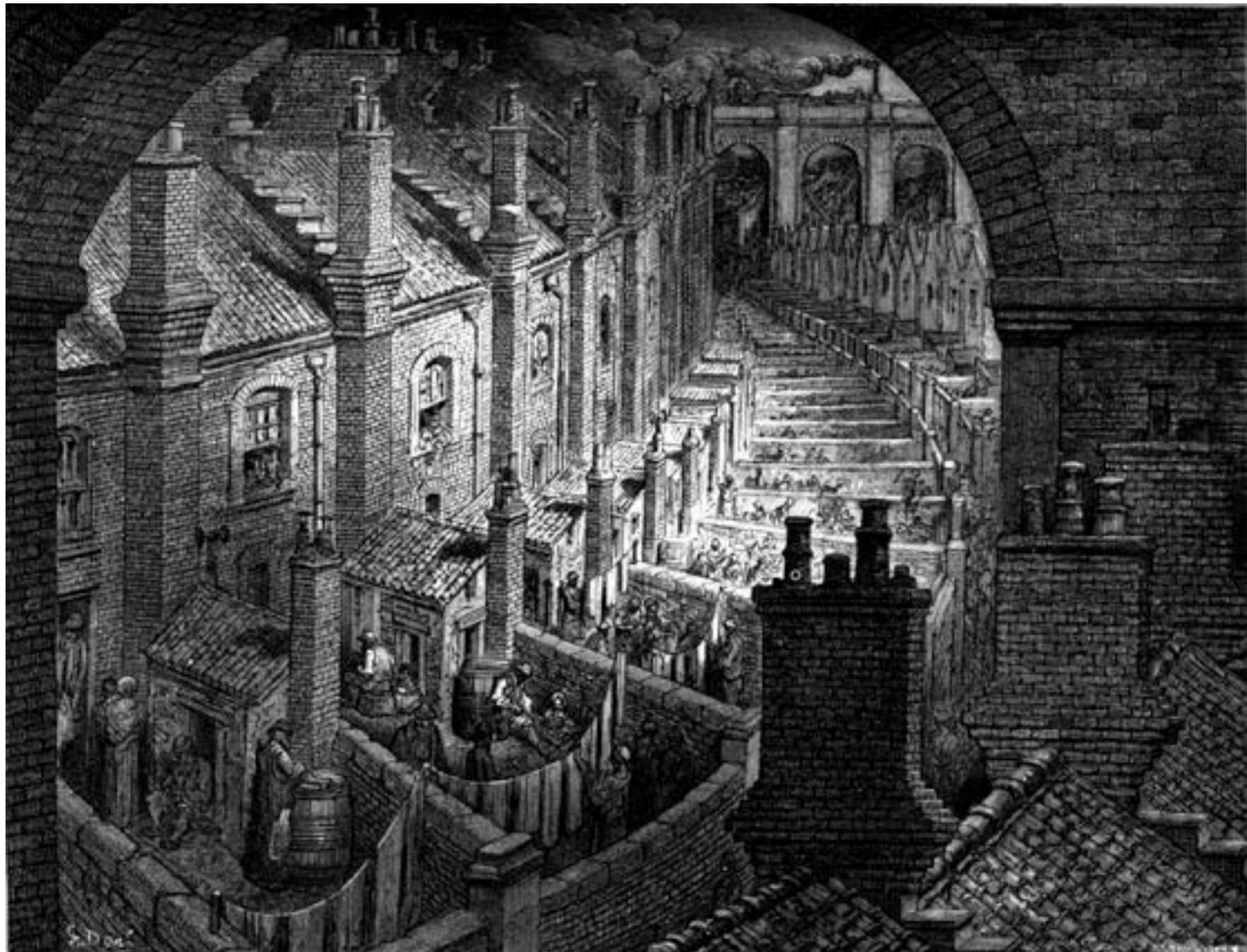
_addensamento di edificazioni senza il rispetto di standard minimi

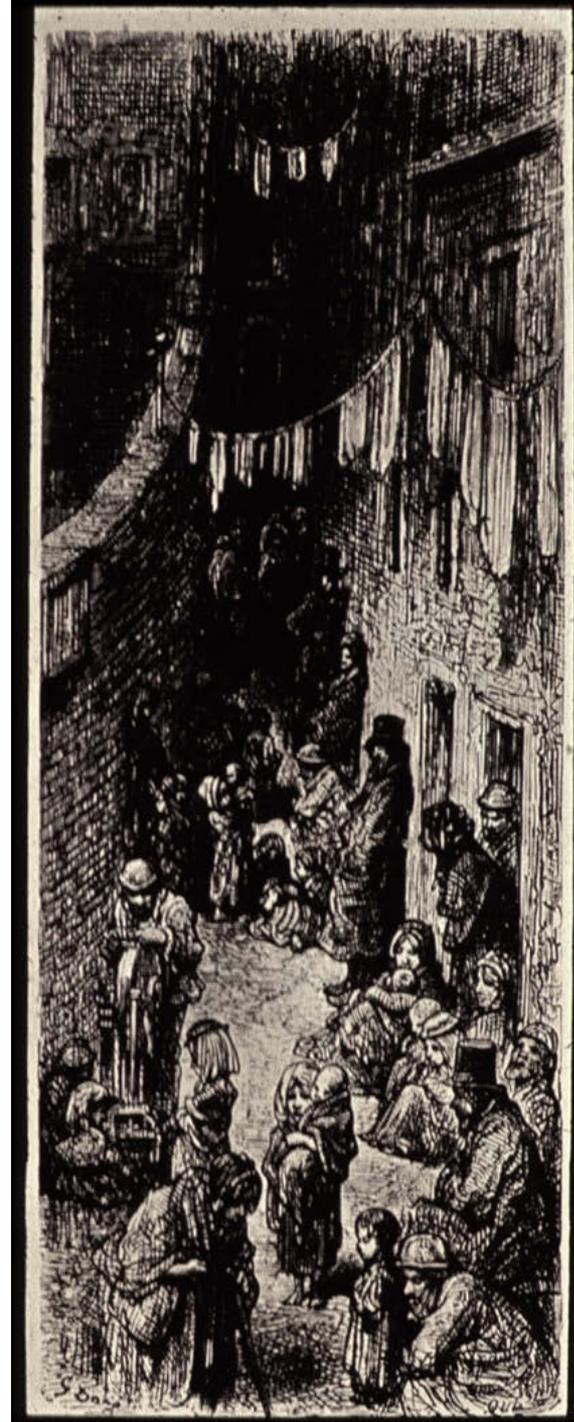
_scarsità di minime condizioni igieniche all'interno e all'esterno degli alloggi



**ATTIC FOR A FAMILY OF TEN
IN BETHNAL GREEN, LONDON**











Un nuovo paesaggio urbano: crescita e concentrazione

- saturazione aree libere interne ai confini urbani
- aggregazione dei nuclei esterni
- presenza di **nuove infrastrutture**: ferrovia, stazioni, canali navigabili, scali merci, depositi,...
- presenza delle **fabbriche dentro la città** (case e officine si alternano senza un ordine)
- crescita **di nuovi quartieri** in ogni direzione, all'esterno del perimetro urbano (mura)
- abbattimento delle mura
- i bordi della città avanzano verso la campagna, perdita della forma urbana tradizionale
- non più interno / esterno o città / campagna ma centro / periferia



Urbanistica tra passato e futuro



«Idea di URBANISTICA che propongo è quella di un **sapere**, più che di una scienza; un sapere relativo ai **modi di costruzione, continua modificazione miglioramento dello spazio abitabile e della città in particolare.**

Situato tra **studio del passato e immaginazione del futuro**, tra verità ed etica, esso si è costruito lentamente, per accumulazioni successive, a ridosso di pratiche artistiche, costruttive e scientifiche dalle quali non può essere separato ...

Lurbanistica è **curiosa, aperta ai suggerimenti e alle interpretazioni** che degli stessi aspetti hanno fornito le diverse epoche e i diversi soggetti, individui, gruppi sociali e discipline...

Un sapere è come **un patchwork**, fatto di **pezzi tra loro accostati e con diverse origini e storie**; le varie epoche ne hanno aggiunti e utilizzati alcuni più di altri. Un sapere affonda le proprie radici nel passato, è soggetto a continui mutamenti, aggiunte e sottrazioni più che a rivoluzioni. Così almeno è per l'urbanistica»

Bernardo Secchi, *Prima lezione di urbanistica*, Laterza, Roma-Bari 2000

L'importanza di questo racconto per comprendere la città del XX secolo



Storia della città

Bernardo Secchi

La città del ventesimo secolo

 Editori Laterza

Capitolo primo Tre racconti

Un secolo non inizia mai il primo giorno del suo calendario e non termina l'ultimo. A seconda di come il suo tempo interno viene diviso, può essere raccontato in modi diversi. Separare il fluire della storia in periodi, dire quando ciascuno inizia e come e quando termina e perché, raccontandone i caratteri principali, è un modo di pensare il tempo, di ri-costruirlo cercando il senso del suo fluire. Un'operazione mai innocente, tanto più quando il tempo che ricostruiamo è talmente vicino a noi da essere ancora carico delle nostre passioni.

Sul ventesimo secolo europeo da qualche tempo si confrontano due ipotesi, racchiudendone il senso in un periodo più corto, facendolo divenire un secolo breve (Hobsbawm, 1994), oppure, come è più abituale per ogni periodo storico, riconoscendo che i suoi principali caratteri emergono lentamente e in un tempo più esteso, facendolo divenire un secolo lungo.

L'utilità di riflettere entro questi due termini è resa a prima vista evidente dal fatto che ancora non riusciamo ad indicare il ventesimo secolo o una sua parte rilevante con parole che, mettendone in evidenza i principali connotati, ne propongano anche il centro tematico. Rinasci-

L'importanza di questo racconto per la città del XX secolo

«crescita e dissoluzione della città costruiscono un racconto noto [...] questo racconto implica **due sequenze**: la prima costruita sull'esperienza della **progressiva concentrazione urbana**, la seconda su quella della **frammentazione e dispersione della megalopoli** entro territori di sorprendente dimensione [...] le due sequenze sembrano dividere l'asse del tempo in un prima e in un dopo, implicando quindi un punto di passaggio tra l'uno e l'altro generalmente collocato tra gli anni **sessanta e settanta del secolo**, anni che assumono, da questo punto di vista, un'importanza del tutto eccezionale»

Indice del volume

Ringraziamenti	v
I. Tre racconti	3
1. Primo racconto: espansione e dissoluzione della città, p. 4 - 2. Secondo racconto: la fine della città moderna, p. 5 - 3. Terzo racconto: città, individuo e società, p. 6 - 4. Il senso dei tre racconti, p. 7 - 5. Conclusioni, p. 10	
II. Crescita e dissoluzione della città	13
1. Un secolo dominato dall'angoscia, p. 13 - 2. Concentrazione, p. 15 - 3. Città, metropoli, megalopoli, p. 18 - 4. Dispersione, p. 22 - 5. Una nuova forma dell'abitare, p. 25 - 6. Politiche e progetti, p. 27 - 7. Continuità/discontinuità, p. 31 - 8. Ricostruzione e dismissione della città industriale, p. 34 - 9. Il tempo, p. 38	
<i>Scheda: Siena, p. 54</i>	
III. La fine della città moderna	63
1. Una «grande generazione», p. 63 - 2. «Un mappamondo che	

203

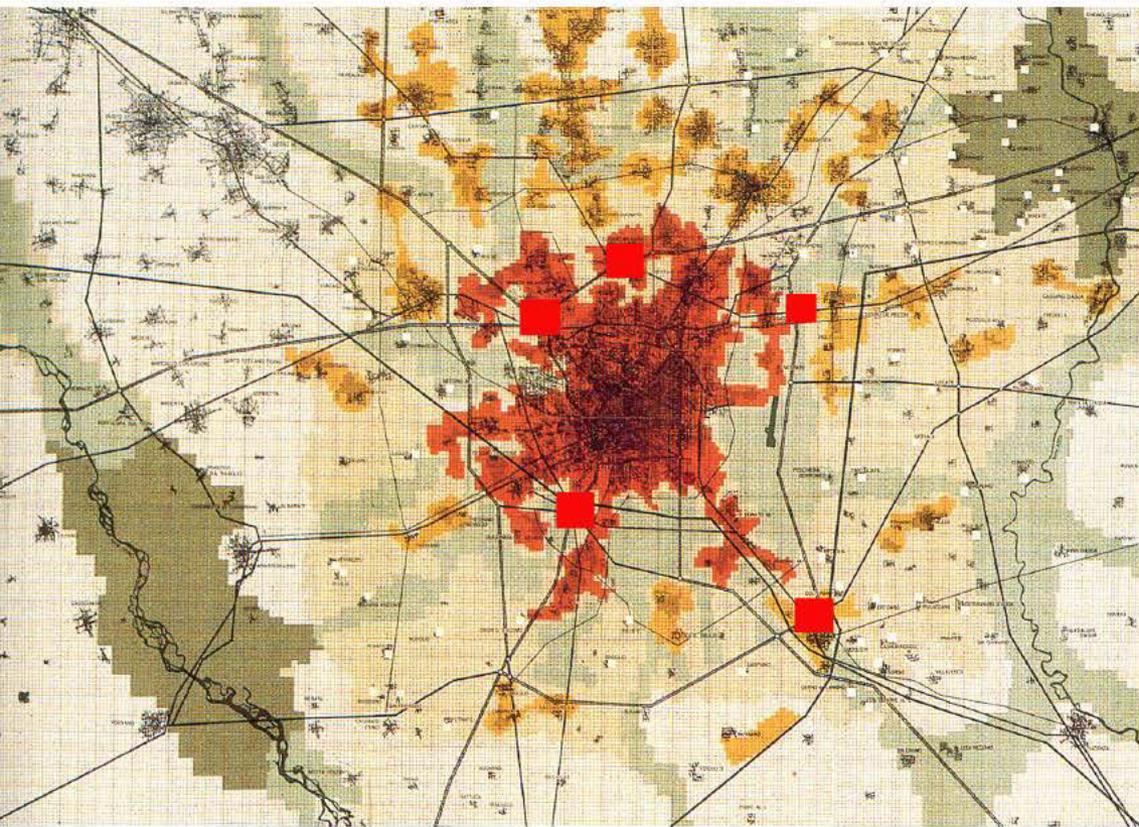
Anni sessanta: nuove condizioni



Dalla città di antico regime alla città moderna ... verso la città contemporanea

La città regione

G. De Carlo, Schema dello sviluppo spontaneo



LEGENDA

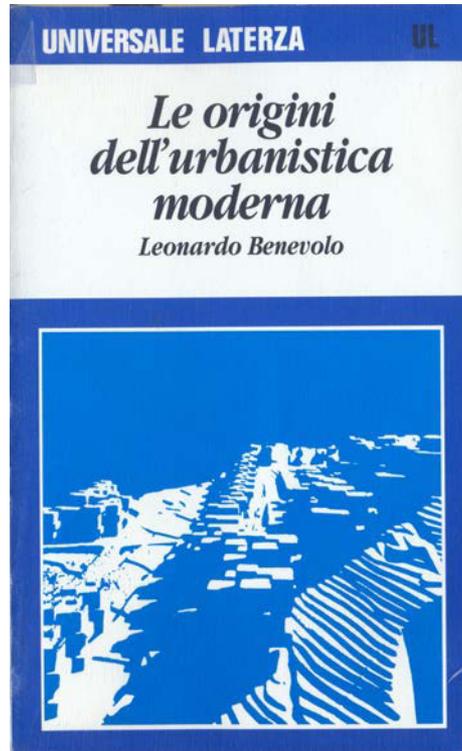
-  ferrovie regionali
-  autostrade con pedaggio
-  strade attrezzate veloci
-  assi urbani per grandi volumi di traffico
-  strade veloci parzialmente attrezzate
-  strade di connettivo
-  attrezzature di park and ride
-  canali navigabili e fiumi
-  area centrale N.B. intensità di colore e proporzionale alla concentrazione di interessi urbani
-  aggregazioni N.B. intensità di colore e proporzionale alla concentrazione di interessi urbani
-  verde attrezzato
-  comprensorio di studio
-  centri minori

Il Piano città intercomunale milanese, G. De Carlo, B. Secchi, S. Tentori, A. Tutino et al., 1961-1965

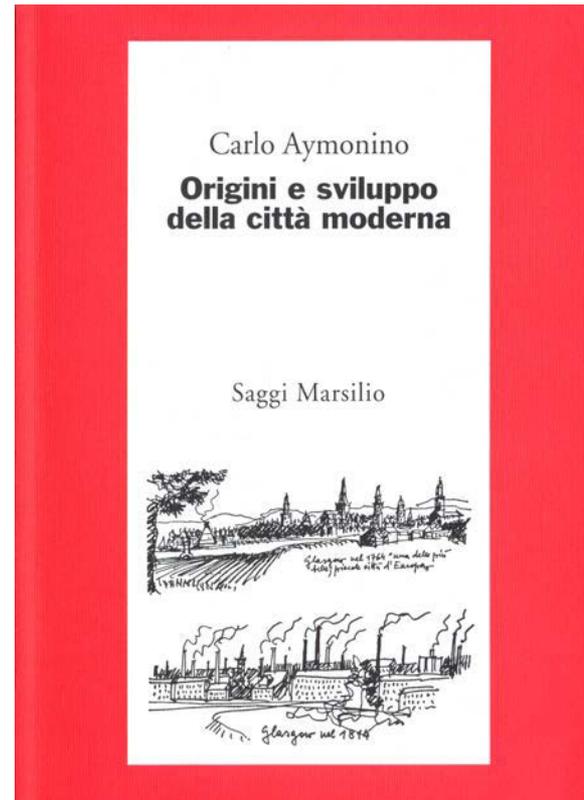
Anni sessanta: indagare la storia e le origini della disciplina



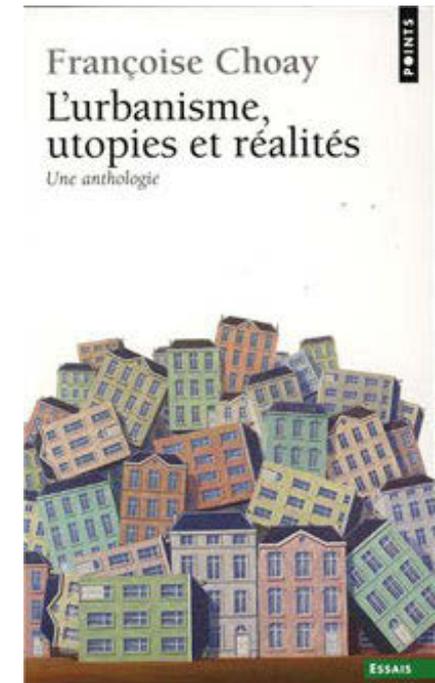
1965



1963



1965



1965

Ritornare alle 'origini'

«Non si può parlare di Urbanistica, se non in modo allusivo e traslato prima dell'800.

L'urbanistica classica, rinascimentale, barocca, sono proiezioni epiche dell'architettura; rappresentazioni di un intervento globale e autonomo, pensato in termini di volume e spazio, su ampie parti della città. La grande scala urbanistica di quelle epoche è in realtà una dilatazione della scala architettonica».

Con l'urbanistica intesa in senso moderno per De Carlo vengono introdotti «nell'ambito dei problemi spaziali i fattori sociologici, economici, politici, presenti nella nuova complessa configurazione che ha assunto la società dall'800 in poi»

> Differenza sostanziale tra il progetto architettonico a grande scala e il progetto urbanistico (non solo forma, struttura, assetto infrastrutturale della città, ma anche fattori sociali, economici e politici/di politiche).

Giancarlo De Carlo, *Questioni di Architettura e di Urbanistica*, 1965, p.9

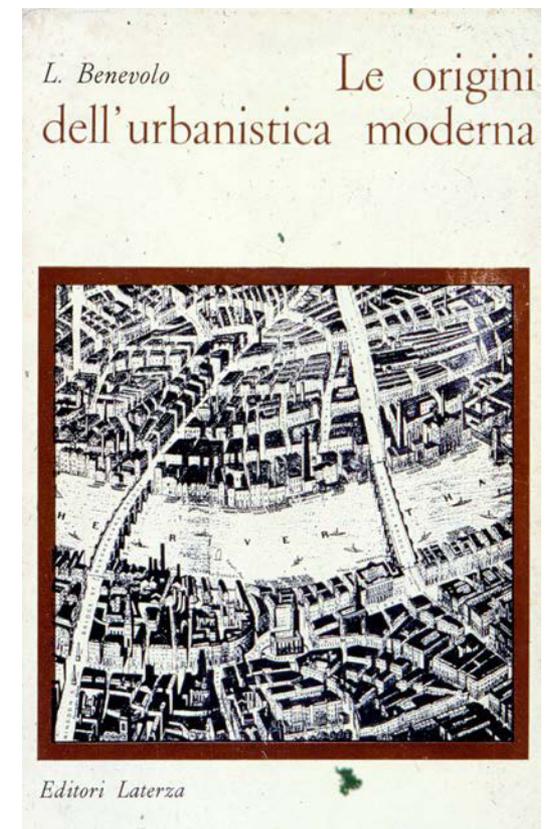


«L'urbanistica moderna **non nasce contemporaneamente ai processi tecnici ed economici che fanno sorgere e trasformano la città industriale**, ma **si forma in un tempo successivo**, quando gli effetti quantitativi delle trasformazioni in corso sono divenuti evidenti ed entrano in conflitto fra loro, rendendo **inevitabile un intervento riparatore...**»

«Anche oggi la tecnica urbanistica si trova regolarmente in ritardo, rispetto agli avvenimenti che dovrebbe controllare, e conserva il carattere d'un **rimedio applicato a posteriori**. Diventa dunque importante studiare le prime esperienze urbanistiche applicate all'ambiente industriale, per scoprire la ragione del ritardo iniziale [...]

Questo saggio vuol mettere in evidenza, in primo luogo, la **doppia origine, tecnica e moralistica**, di queste esperienze e si propone di ricostruire parallelamente i due ordini di moventi dei primi riformatori: le trasformazioni economiche e sociali che hanno prodotto gli squilibri dei primi decenni dell'800 e le trasformazioni della teoria politica e dell'opinione pubblica, per cui questi squilibri non sono più accettati come una sorte inevitabile, ma si affrontano come ostacoli che possono e devono essere rimossi»

Leonardo Benevolo, *Le origini dell'urbanistica moderna*, Bari-Roma 1963



La 'doppia origine' dell'urbanistica

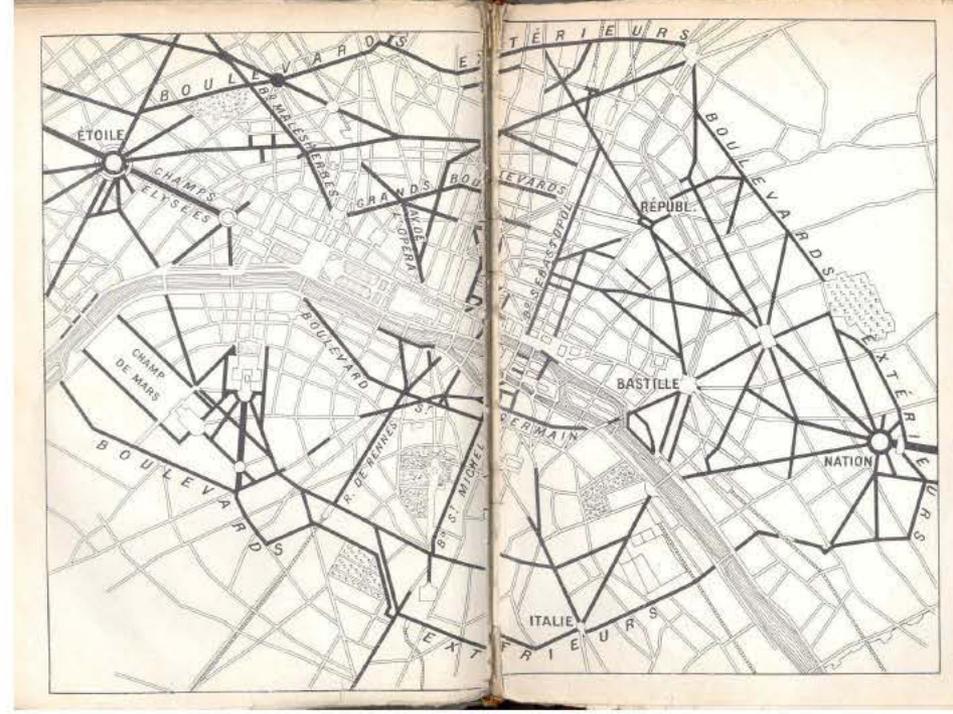
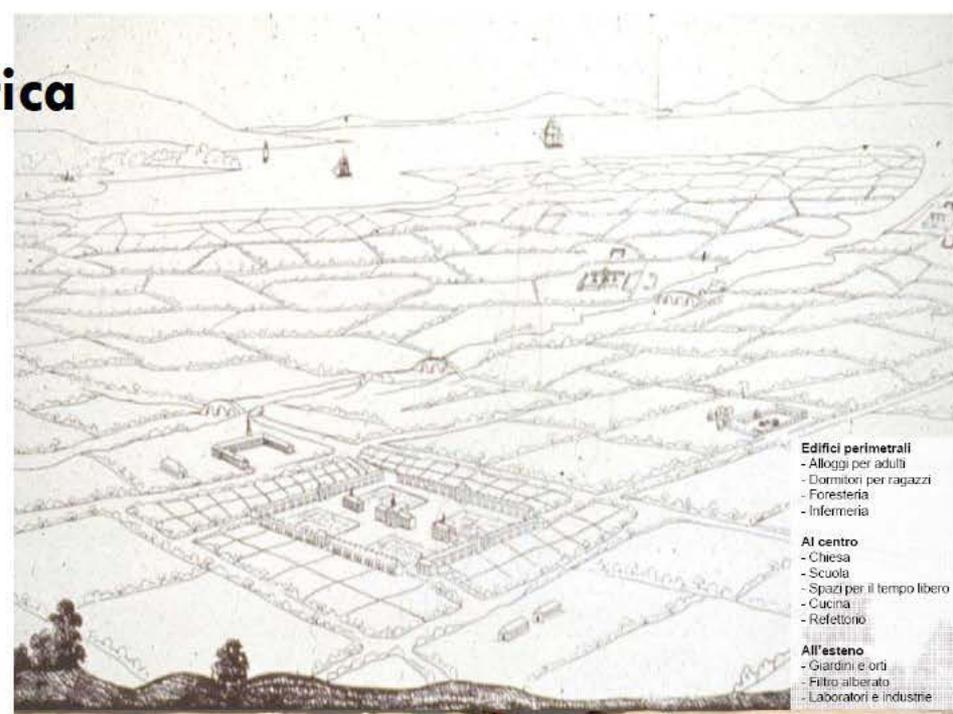
Una cronologia minima:

- i **“nudi fatti”**, ovvero la storia di una malattia;
- l'accendersi della **protesta** e del **conflitto**, ovvero la battaglia di Peterloo a Manchester nel 1819;
- le **esperienze moralistiche e tecniche**, con sfondo ideologico:

Proporre nuovi insediamenti, nuove forme di convivenza per rigenerare città e società (origine 'moralistica' utopie)

Rimediare ai singoli problemi, senza una visione complessiva per la città (origine 'tecnica')

- l'**epilogo nel 1948** e il distacco tra dibattito politico e cultura urbanistica



La polemica

«è nel campo dei fenomeni urbani che tenterò di individuare alcune origini della città contemporanea, di analizzare le trasformazioni più salienti ai fini dell'assetto attuale e di prefigurare ... alcune ipotesi per il futuro [...] è necessario un faticoso riesame delle origini dei problemi attuali e delle trasformazioni avvenute per individuare i concetti che se ne possono estrarre, e per tentare di puntualizzarli»

_troppo stretto e consequenziale è il rapporto tra rivoluzione industriale, nascita della città moderna e origine dell'urbanistica moderna

_troppo vincolante la relazione tra urbanistica moderna/città industriale, urbanistica/politica



Una rilettura del testo

lo scenario tratteggiato da Benevolo è 'parziale e riduttivo': «le cose sono in realtà più complesse gli schieramenti più articolati e confusi...gli studi più recenti mi sembra restituiscano un'immagine dell'urbanistica come di un sapere che lentamente si forma a ridosso di un insieme assai disparato di pratiche sociali e di loro concettualizzazioni»

L'importanza del contesto disciplinare/sfondo culturale in cui Benevolo elabora la sua tesi.

Ma anche dei rapporti tra urbanistica, immaginario collettivo, tensione verso la ricerca di nuovi modelli di vivere insieme.

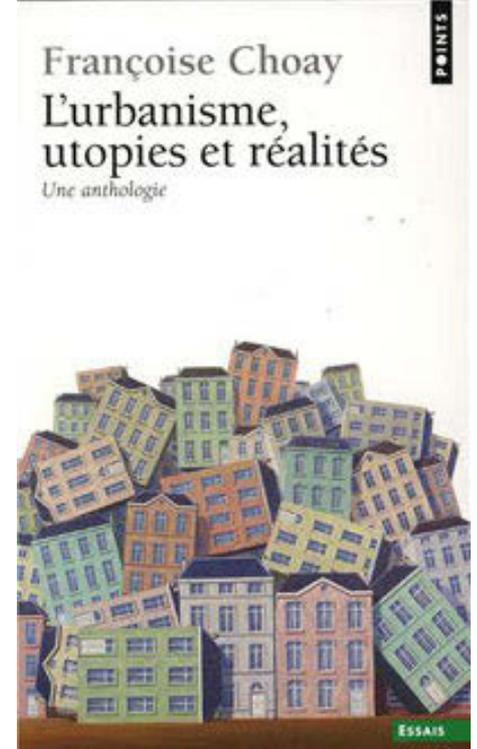
Leonardo Benevolo, *Le origini dell'urbanistica moderna 1963. L'inevitabilità del politico* di Bernardo Secchi



Una pluralità di origini_ Una lettura “tassonomica”

... Urbanisme (urbanistica) è un termine recente
... A questo neologismo corrisponde l'emergere di una realtà nuova: verso la fine del XIX, l'espansione della società industriale dà vita ad una disciplina che si differenzia dalle arti urbane precedenti per il suo **carattere riflessivo e critico e per la sua ambizione scientifica** ...
l'urbanistica vuole risolvere un problema (assetto della città meccanizzata) che si è posto ben prima della sua creazione, sin dai primi decenni del secolo XIX, quando la società industriale cominciava a prendere coscienza di se stessa e a mettere in discussione le sue opere»

Françoise Choay, *La città. Utopie e realtà*, Einaudi, ed. orig. 1965



Una pluralità di origini

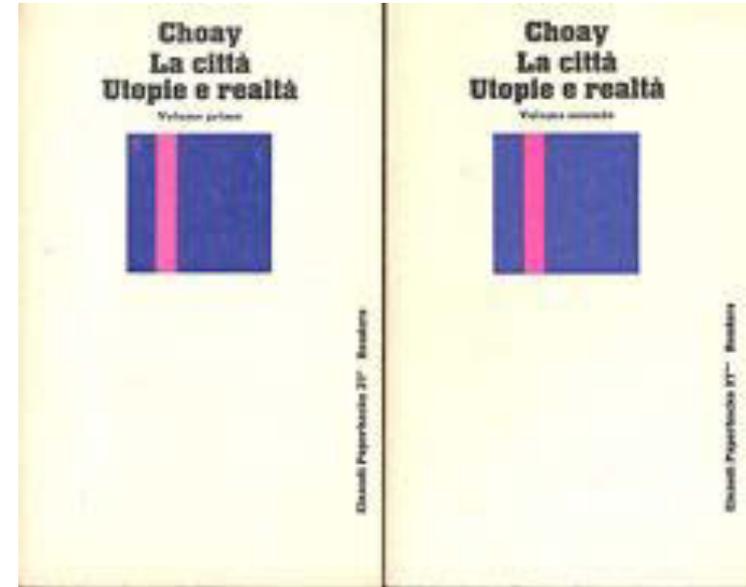
_preurbanistica: nasce dalla critica della città industriale

« nel momento stesso in cui la città del XIX secolo comincia ad assumere una propria fisionomia, si crea un nuovo procedimento di osservazione e riflessione [...] Lo studio della città assume nel secolo XIX due aspetti assai differenti.

Nel primo caso è uno **studio descrittivo**: si osservano i fatti con distacco, si cerca di ordinarli secondo criteri quantitativi [...]

A questa presa di posizione scientifica e distaccata [statistici, sociologi, ...] **si oppone l'atteggiamento di certi spiriti, urtati dalla realtà delle grandi città industriali** [...] taluni sono ispirati da sentimenti umanitari [ufficiali municipali, medici, igienisti] [...] l'altro gruppo di polemisti è costituito da studiosi politici (Engels) [...]

_2 modelli, ossia due tipi di proiezioni spaziali a forte contenuto utopico: un modello **progressista** (futuro) e uno **culturalista** (passato)



Non origini, ma radici

«... come un grande albero, l'urbanistica **ha radici in differenti direzioni e con diverse profondità storica e tende di continuo a coprire con le proprie fronde un territorio assai vasto**. Del sapere dell'urbanistica **non può essere detta un'origine**, una data di nascita che s'identifichi con qualche evento pratico o teorico.

Una data, sia detto per inciso, che inevitabilmente gli studi storici che ne vanno alla ricerca sono di continuo costretti a spostare all'indietro»

Bernardo Secchi, *Prima lezione di urbanistica*, Laterza, Roma-Bari 2000, p. 50

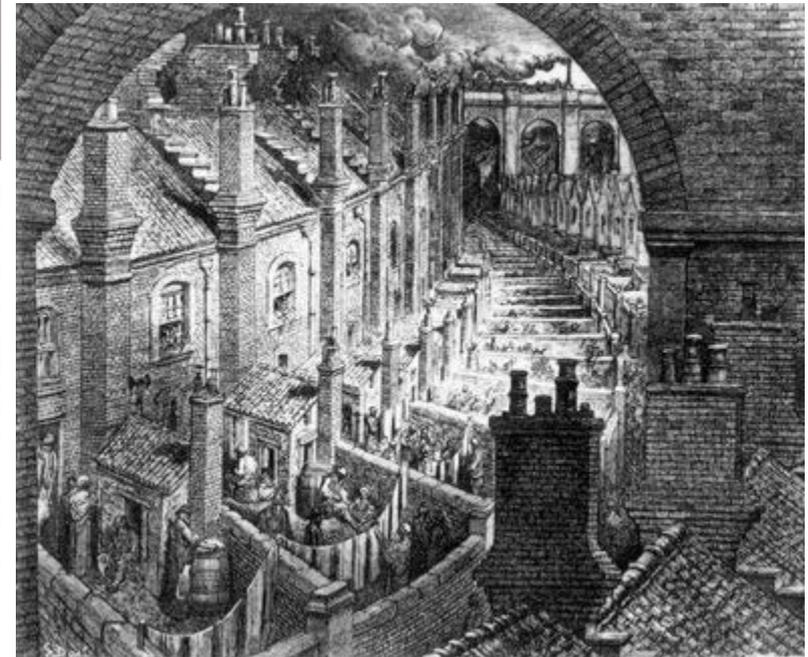
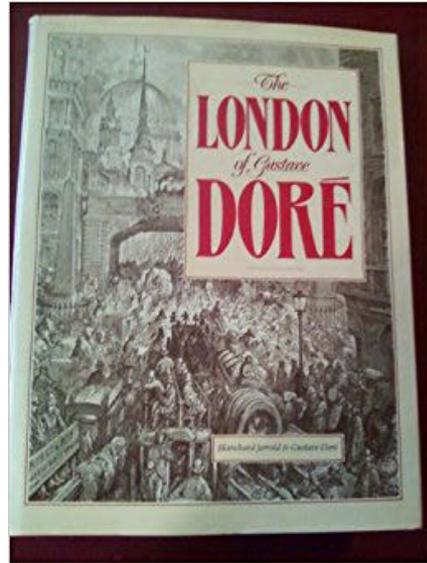


1. Indagini e descrizioni

_descrizioni letterarie
(Dickens, Zola, Hugo,
Verne, ..)

_incisioni di Gustave Doré

_inchieste

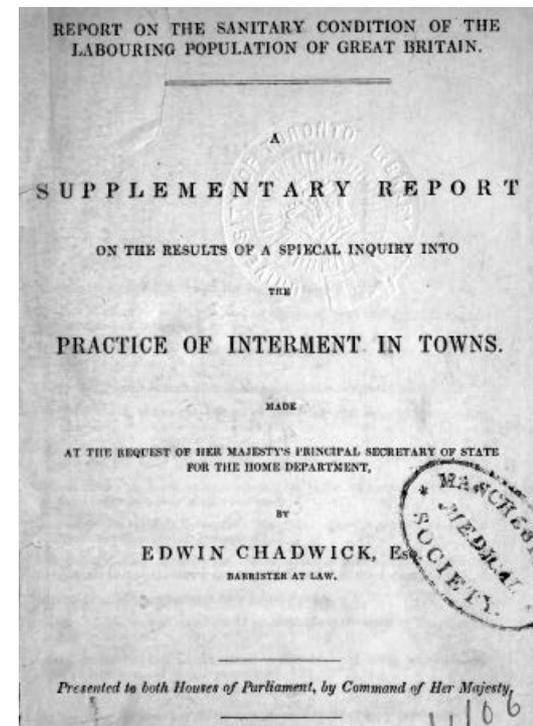
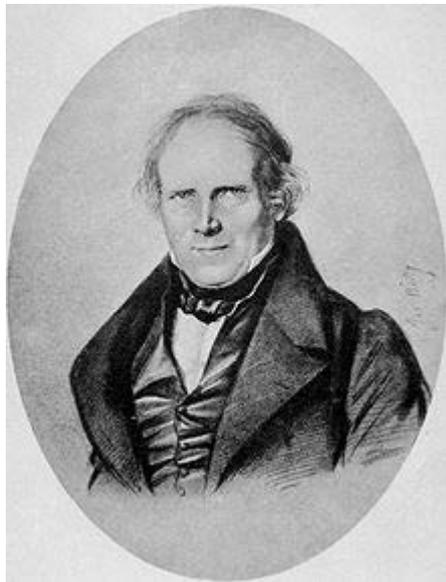


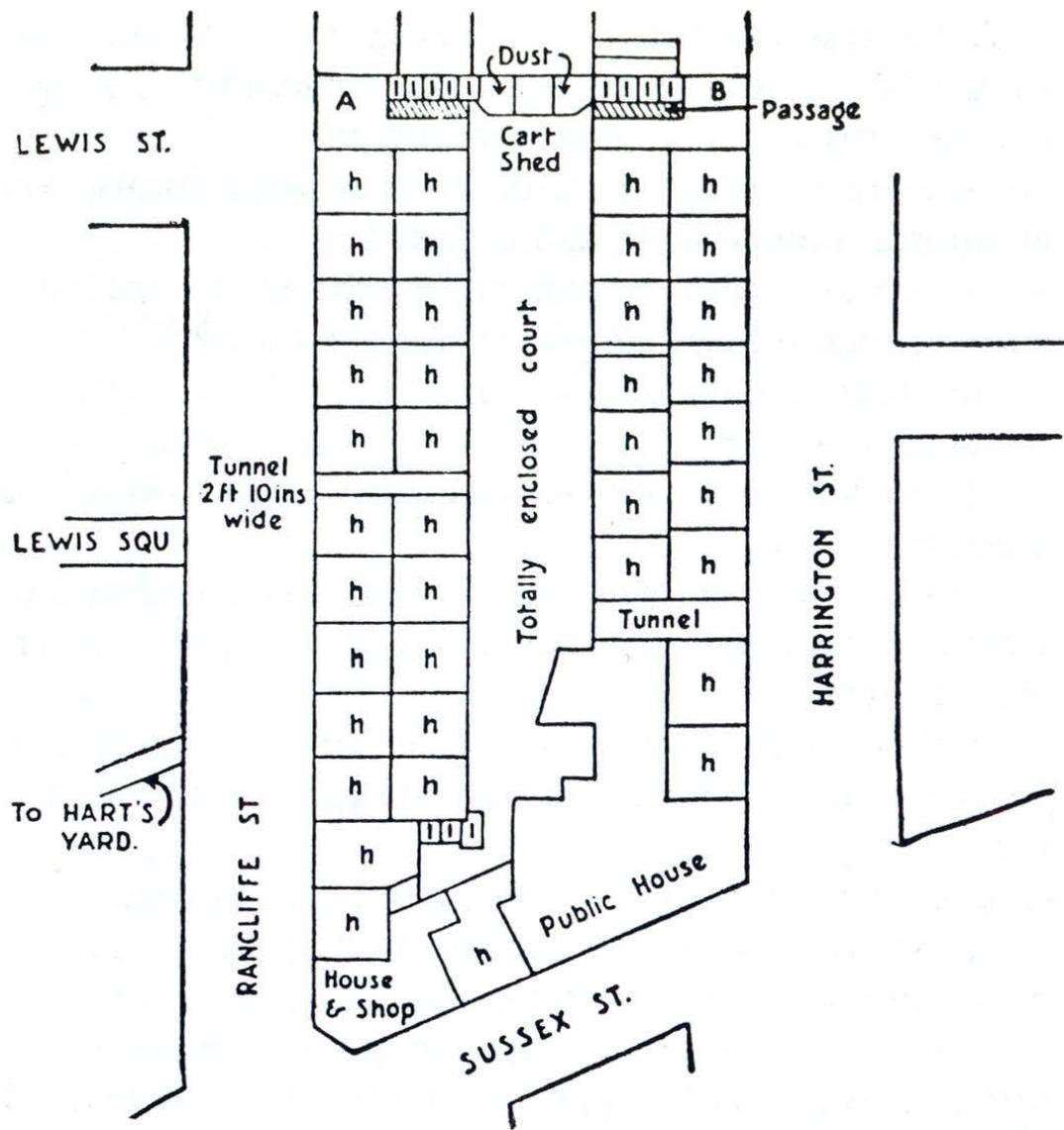
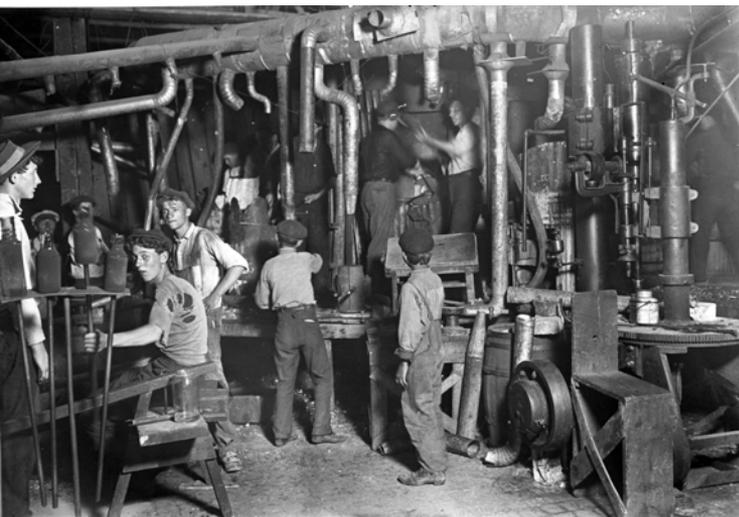
Inchieste sanitarie e igieniche

_Le indagini di René Villermé (medico igienista parigino) sulla distribuzione sociale e spaziale della mortalità a Parigi (1826)

_James Phillips Kay (medico), La condizione morale e fisica della classe operaia impiegata nelle manifatture di cotone di Manchester, 1832

_1842 il report di Edwin Chadwick (riformatore e igienista inglese) sulle condizioni igieniche della popolazione lavoratrice in Gran Bretagna





32. Pianta di un cortile di Nottingham; disegno allegato al *Rapporto della Commissione reale sullo stato delle grandi città*, del 1845 (da HOSKINS).

Inchieste sociali (“socialismo scientifico”)

Friedrich Engels, *La condizione della classe operaia in Inghilterra*, 1845
(Manchester)

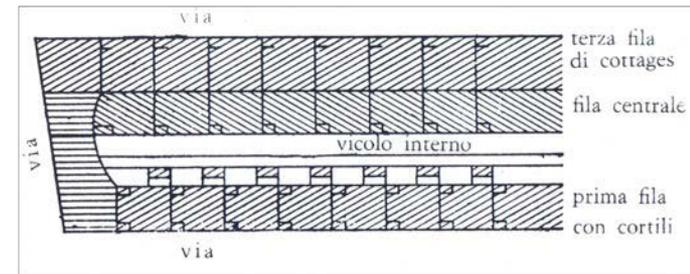
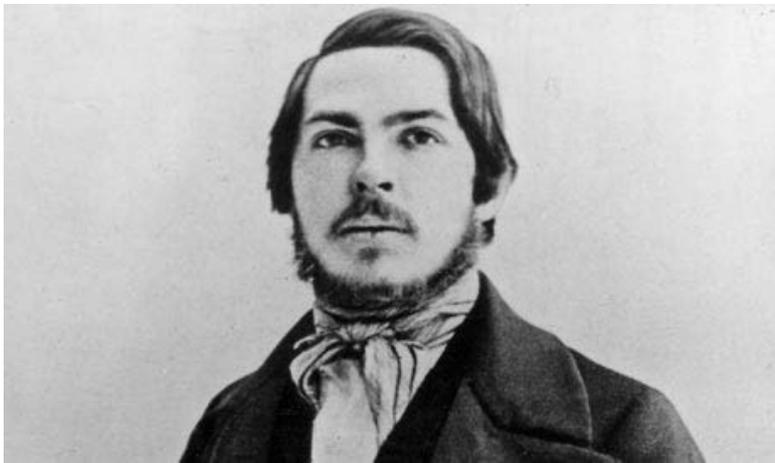
«...volevo vedervi nelle vostre stesse case, osservarvi nella vostra vita di tutti i giorni, discorrere con voi sul vostro stato e sui vostri tormenti...»

Questione urbana intrecciata con la questione industriale

Engels «apprese a leggere la città con i sensi, con gli occhi, le orecchie, il naso e i piedi»

Steven Marcus, *Engels, Manchester e la classe lavoratrice*, Einaudi, Torino, 1980

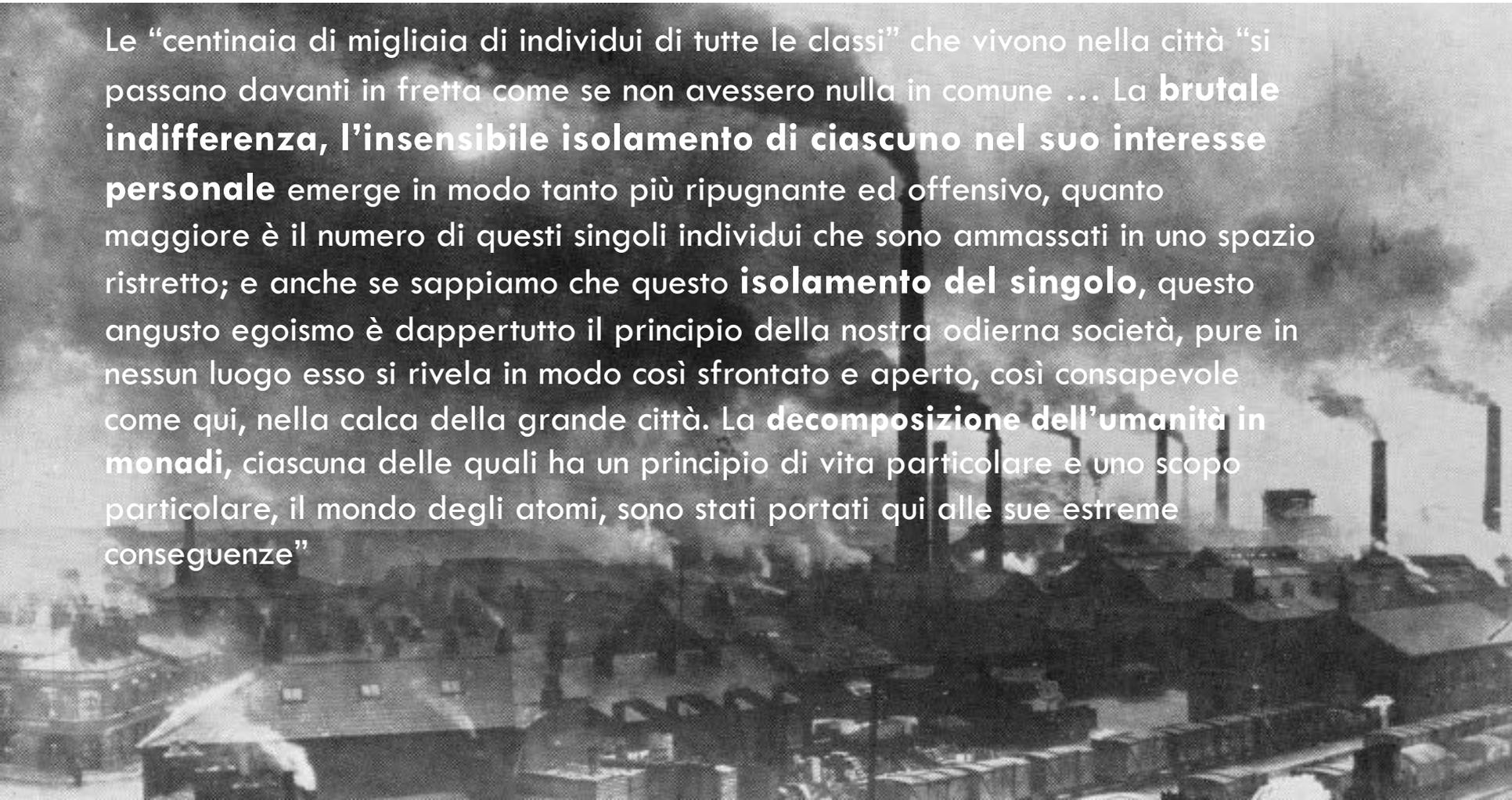
Sopralluogo (=sul luogo stesso) come esperienza, anche corporale-percettiva



Una nuova città, una nuova questione urbana

“Una città come Londra, dove si può camminare per delle ore senza neppure vedere l’inizio della fine, senza incontrare il benché minimo segno che faccia supporre la vicinanza dell’aperta campagna, è certo qualcosa di singolare”.

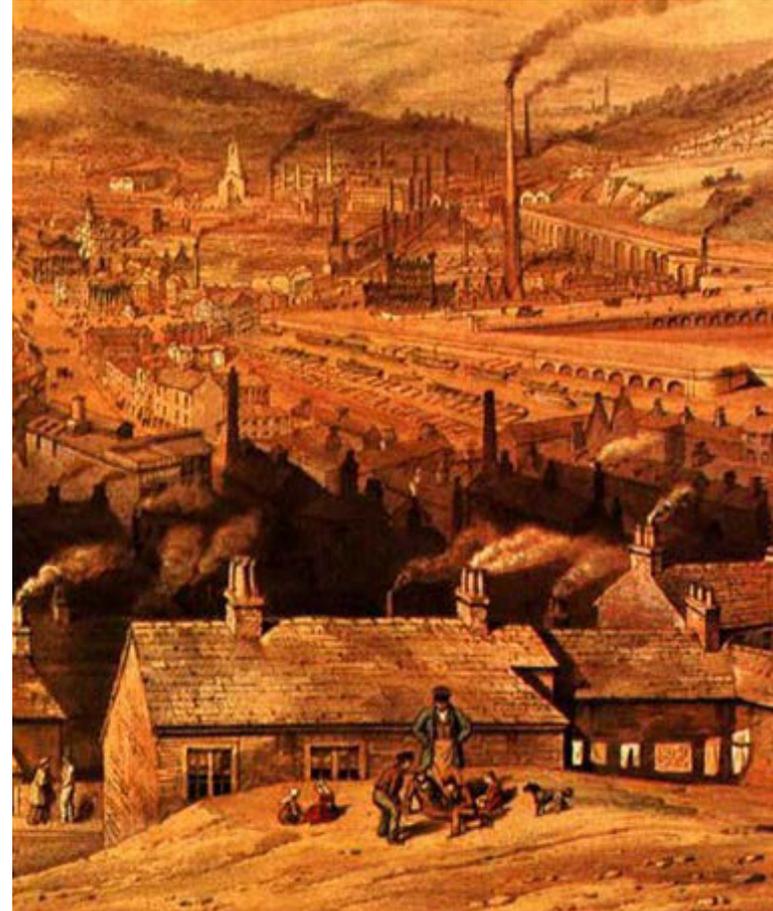
Le “centinaia di migliaia di individui di tutte le classi” che vivono nella città “si passano davanti in fretta come se non avessero nulla in comune ... La **brutale indifferenza, l’insensibile isolamento di ciascuno nel suo interesse personale** emerge in modo tanto più ripugnante ed offensivo, quanto maggiore è il numero di questi singoli individui che sono ammassati in uno spazio ristretto; e anche se sappiamo che questo **isolamento del singolo**, questo angusto egoismo è dappertutto il principio della nostra odierna società, pure in nessun luogo esso si rivela in modo così sfrontato e aperto, così consapevole come qui, nella calca della grande città. La **decomposizione dell’umanità in monadi**, ciascuna delle quali ha un principio di vita particolare e uno scopo particolare, il mondo degli atomi, sono stati portati qui alle sue estreme conseguenze”



Una nuova città, una nuova geografia sociale

“Nel centro Manchester ha un quartiere **commerciale abbastanza esteso** ... composto quasi esclusivamente di uffici e di magazzini. In tutto il quartiere non vi sono quasi case d’abitazione, e di notte esso è deserto e solitario [...]

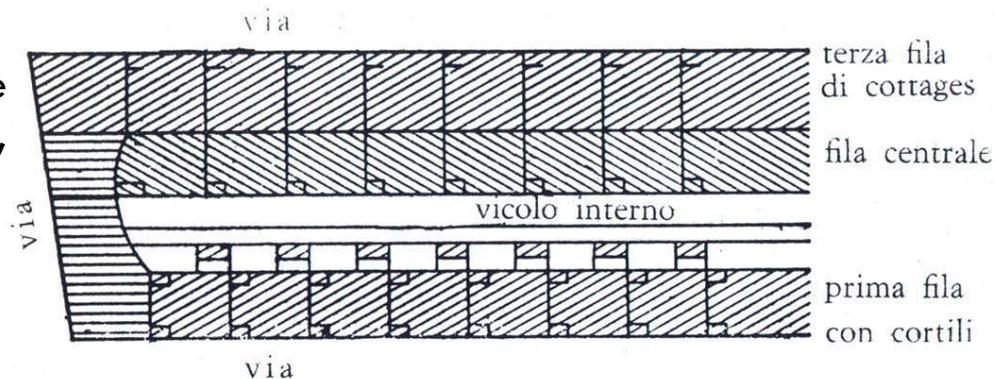
Ad eccezione del quartiere commerciale , tutta la vera Manchester ... non [è] che un unico quartiere operaio, che, simile ad una **fascia larga in media un miglio e mezzo, cinge il quartiere commerciale**. Fuori, **oltre quella fascia, abita la media e alta borghesia**, la media in strade regolari nelle vicinanze dei quartieri operai [...]; l’alta borghesia nelle lontane ville con giardino [...] o sulle ariose colline [...] nella sana, libera aria di campagna, in comode e lussuose abitazioni, dinanzi alle quali passano ogni quarto d’ora o ogni mezz’ora gli omnibus diretti verso la città”



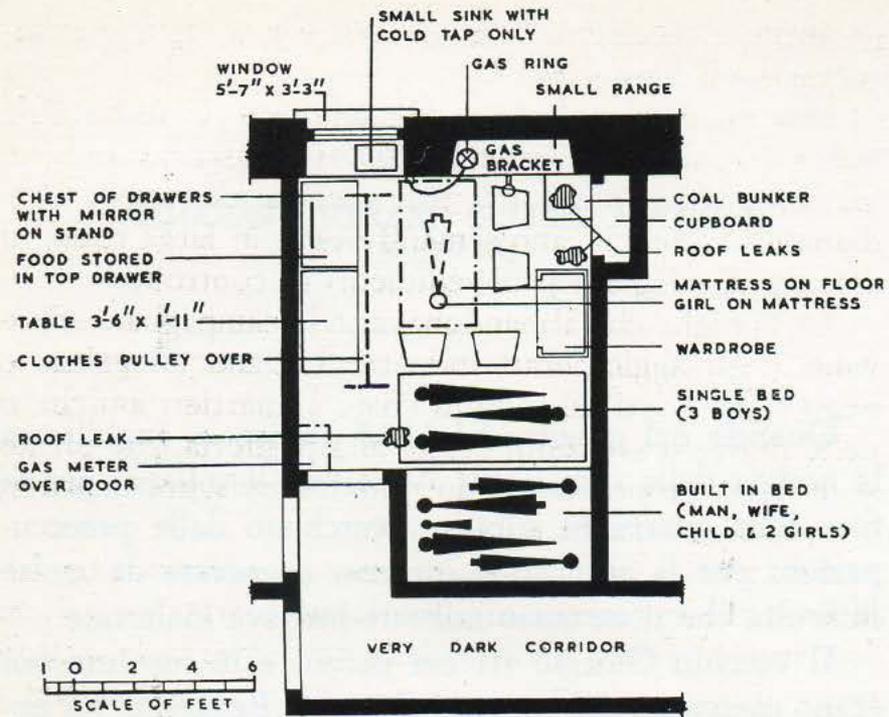
Le differenze tra le classi sociali si semplificano, la zonizzazione sociale si dramatizza: le differenze sociali si traducono in differenze spaziali

I quartieri operai

“I cottages operai non vengono più costruiti singolarmente, ma quasi sempre a dozzine, o addirittura a mucchi: ogni imprenditore costruisce una o più strade alla volta[...] un lato è costituito dai cottages di prima fila... per i quali è richiesto l'affitto più alto. Dietro il muro di questi cottages vi è un'angusta viuzza, la via secondaria (back street), che è ostruita da costruzioni alle due estremità e nella quale sbocca letteralmente uno stretto vicolo o un passaggio coperto. I cottages che guardano su questa viuzza pagano un fitto minore degli altri, e in genere sono i più trascurati ...Gli imprenditori preferiscono questo sistema di costruzione perché risparmia spazio e consente di sfruttare ancor più gli operai meglio pagati, mediante i più alti fitti di cottages della prima e della terza fila...”



Alla semplificazione dello spazio sociale si contrappone il disordine edilizio della nascente città operaia



“[...] in ciascuna di queste casette, che contengono al massimo due stanze e la soffitta ... abitano in media venti persone, in tutto il quartiere esiste una sola latrina ... ogni 120 persone [...]”

Inchieste sociali (“cartografia sociale”)

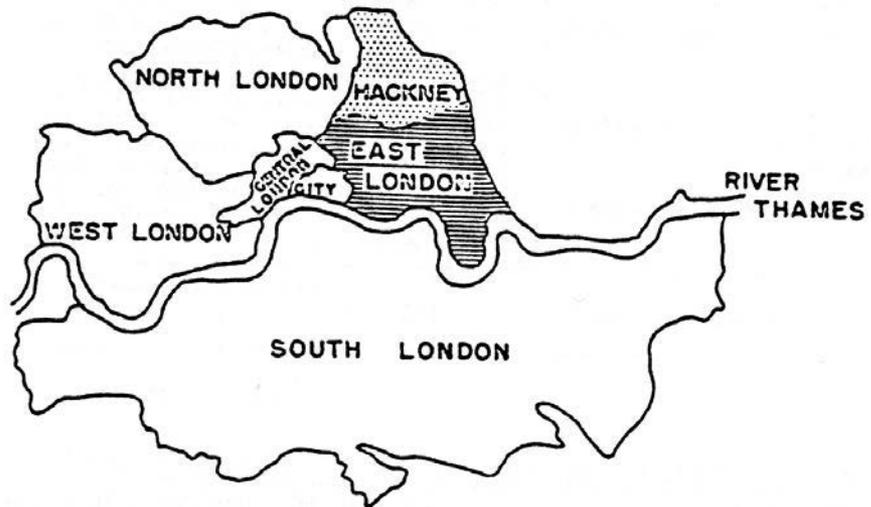
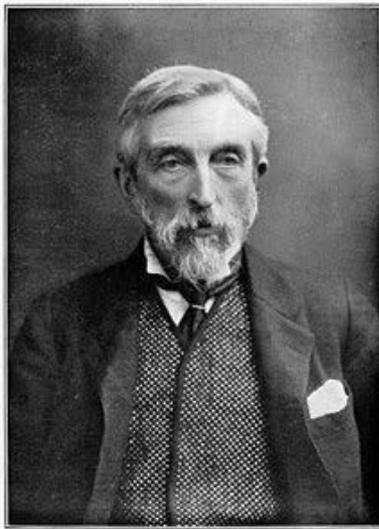
Charles Booth, *La Life and Labour of the People of London*, 1889-1903, 17 volumi (dall’East End a tutta Londra)

«...My object has been to attempt to show the numerical relation which poverty, misery, and depravity bear to regular earnings and comparative comfort, and to describe the general conditions under which each class lives...».

Cit. in Marco Torres, *Geografie della città. Teorie e metodologie degli studi urbani dal 1820 a oggi*, Cafoscarina, Venezia, 1996.

Rilievo e raccolta di dati + osservazione diretta

La mappa (i fenomeni quantificati e localizzati nello spazio) come premessa necessaria all’azione



Les catégories de Booth

Nomenclature des classes ¹

A. [East London : 1,2 % ; Londres : 0,9 %]
1887a, 1887b et 1888b : "The lowest class",
1888a : "The lowest class of occasional labourers,
loafers and semi-criminals"

B. [East London : 11,2 % ; Londres : 7,5 %]
1887a et 1888b : "Casual earnings"
1887b : "Casual and very poor"
1888a : "Casual earnings. Very poor"

[1888b : A et B groupés sous "Very poor"]
[East London : 12,4 % ; Londres : 8,4 %]

C. [East London : 8,3 %]
1887a et 1888a : "Intermittent earnings"
1887b : "Irregular poor"
1888b : "Irregular earnings"

D. [East London : 14,5 %]
1887a et 1888a : "Small regular earnings"
1887b et 1888b : "Regular minimum"

[1888a et 1888b : C et D groupés sous "Poor"]
[East London : 22,8 % ; Londres : 22,3 %]

E. [East London : 42,3 %]
1887a : "Regular standard earnings"
1887b : "Regular ordinary"
1888a : "Regular standard earnings
Above the line of poverty"
1888b : "Ordinary standard earnings"

F. [East London : 13,6 %]
1887a et 1888a : "Higher class labour"
1887b : "Highly paid labour"
1888b : "Highly paid work"

[1888b : E et F groupés sous "Comfortable"]
[East London : 55,9 % ; Londres : 51,5 %]

G. [East London : 3,9 %] 1887a, 1887b,
1888a et 1888b : "Lower middle class"

H. [East London : 5,0 %]
1887a, 1887b, 1888a, 1888b : "Upper middle class"

[1888b : G et H groupés sous "Well-to-do"]
[East London : 8,9 % ; Londres : 17,8 %]

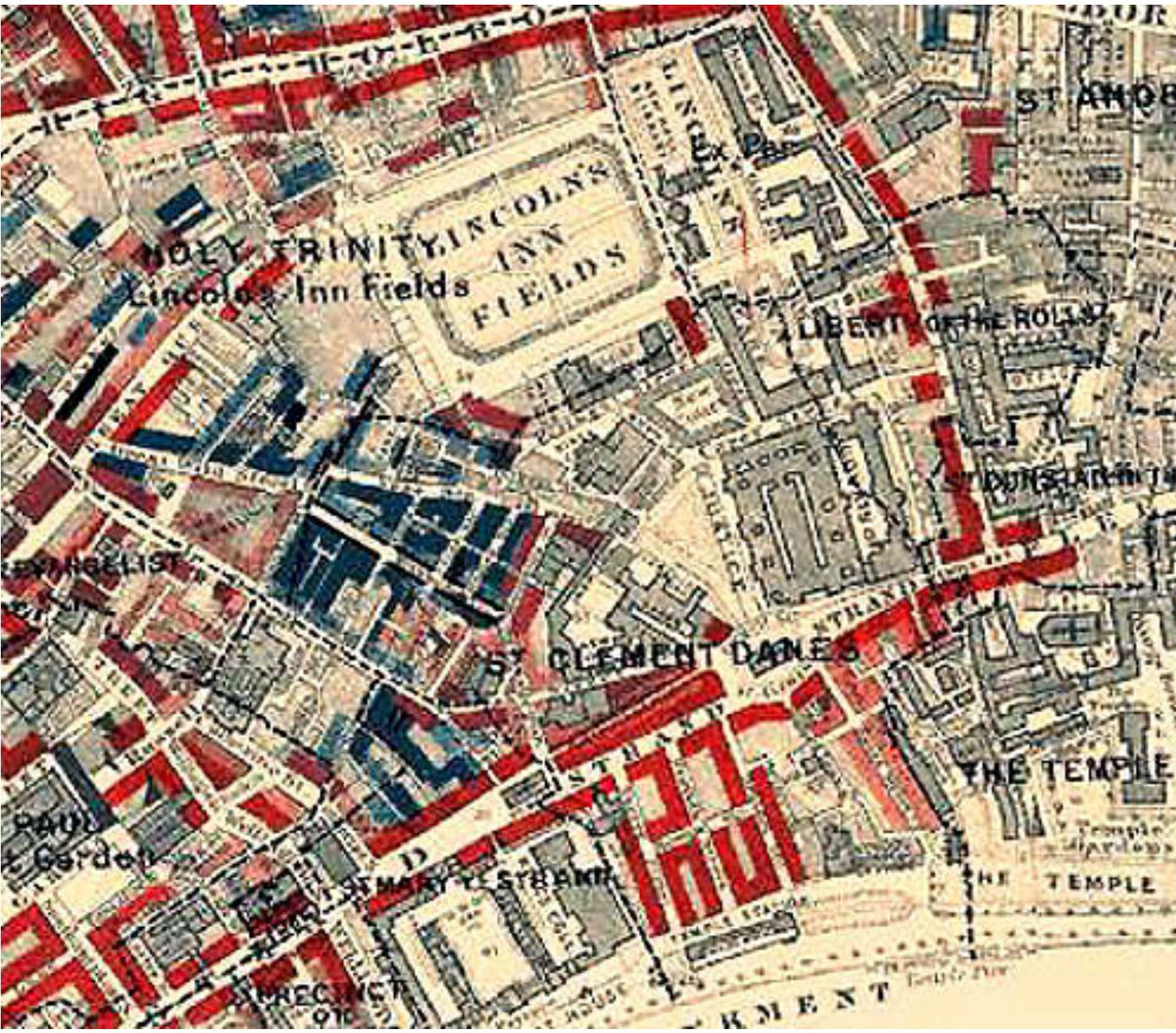
† ST. HUBERT STREET. (Class A—coloured black on map.) †

			Class.	Section.
1. CASUAL LABOURER.....	1 room	2 school children	B.	2
		(Now gone hopping.)		
CHARWOMAN	1 room, widow	1 child at school and 1 baby.....	B.	33
		(The widow's sister also lives with her.)		
.....	1 room	1 family, no children at school		
2. BOOTMAKER	1 ,, wife helps,	2 school children.....	C.	11
CASUAL LABOURER	1 ,,	1 child at school and 2 babies ...	A.	1
		(Very low family. Also have one child at Industrial School.)		
?	1 room, widow...	1 child at school	B.	35
42. RAILWAY TICKET COLLECTOR	3 school children (1 an idiot)		F.	13
43. CARMAN	2 ,, ,, 2 babies.....		E.	5
44. ENGINEER	2 ,, ,, 1 baby		E.	9
CARMAN	1 child at school.....		E.	5

General Character.—All the houses consist of 7 rooms and scullery and let at 13s per week. The people are all in good circumstances, and the houses well-built and commodious as a rule, but a few new houses are jerry built.

“Per quanto riguarda i metodi dell’inchiesta, penso che dovrei dire che il metodo statistico serviva per dare sostegno ai risultati dell’osservazione personale e che l’osservazione personale serviva per dare vita alle statistiche ... I singoli fatti e le liste di dati statistici potrebbero essere ugualmente veri e dimostrabili e tuttavia completamente svianti per il modo con cui sono usati ... In tre periodi distinti sono andato a vivere, ogni volta per alcune settimane, dove non ero conosciuto, e come inquilino ho condiviso la vita della gente ... Sono entrato in confidenza con alcuni di quelli che incontravo, e la vita e le abitudini di molti altri sono stati da me naturalmente osservati”
(C. Booth)

La mappa della povertà



- BLACK:** Lowest class. Vicious, semi-criminal.
- DARK BLUE:** Very poor, casual. Chronic want.
- LIGHT BLUE:** Poor. 18s. to 21s. a week for a moderate family
- PURPLE:** Mixed. Some comfortable others poor
- PINK:** Fairly comfortable. Good ordinary earnings.
- RED:** Middle class. Well-to-do.
- YELLOW:** Upper-middle and Upper classes. Wealthy.

2. Le radici utopiche

Utopia come non luogo, luogo che non esiste/felice, buono, giusto

1516 Tommaso Moro, Utopia

- Critica dell'esistente, spesso per completo ribaltamento
- Racconto di viaggio/descrizione dello spazio fisico e dei modi con cui viene vissuto
- Sforzo estremo dell'immaginazione
- Modellizzazione di una realtà futura, o comunque radicalmente diversa da quella contemporanea all'autore

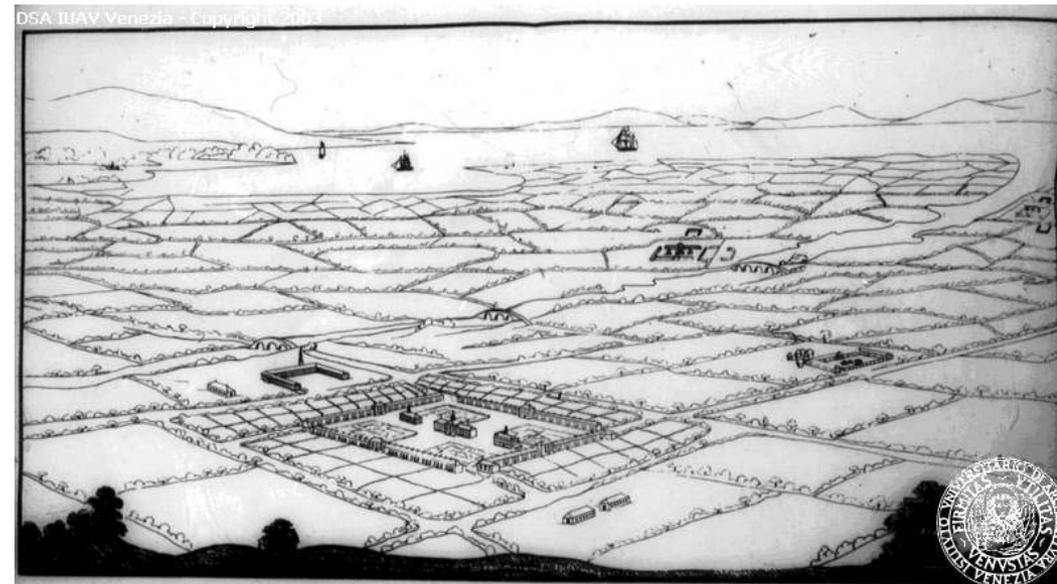
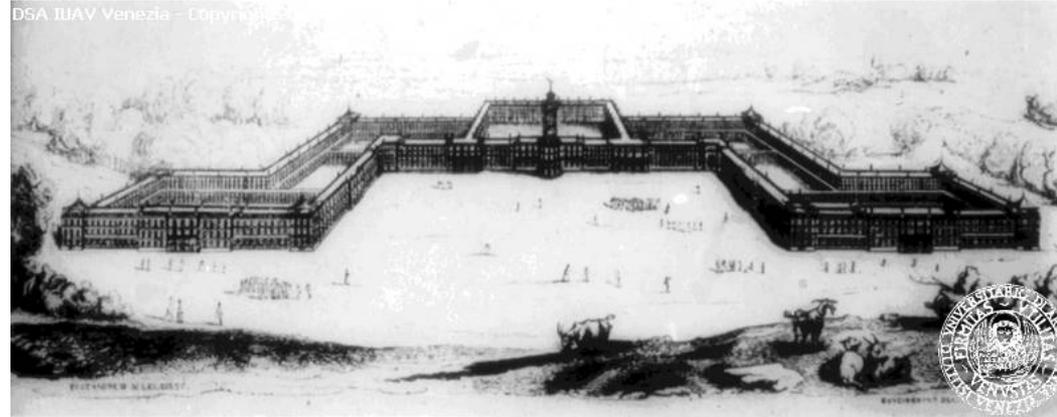


Idee di città. Modelli alternativi
alla concentrazione-densità urbana

Decentramento/concentrazione-
Regolarità-Equilibrio: Le Città
utopiche

Prefigurazione di un nuovo
modello spaziale come riflesso
di una nuova organizzazione
sociale

Città fisica come specchio di un
più ampio progetto di riforma
sociale



Soluzioni spaziali che si collocano fuori della città

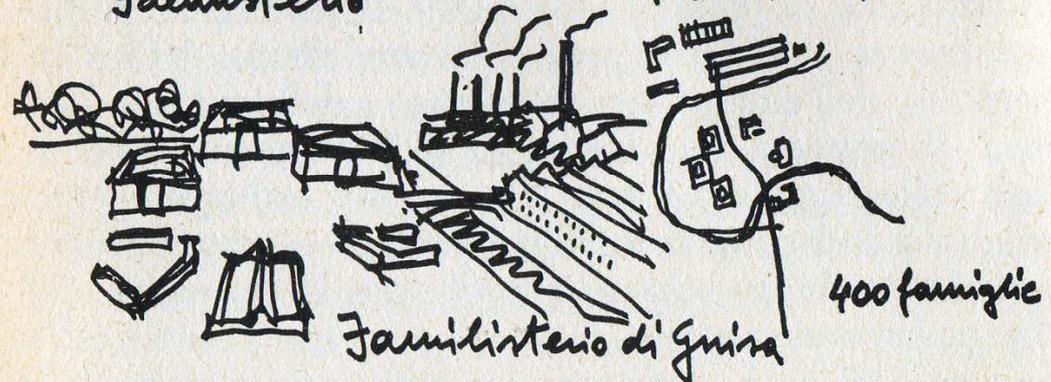
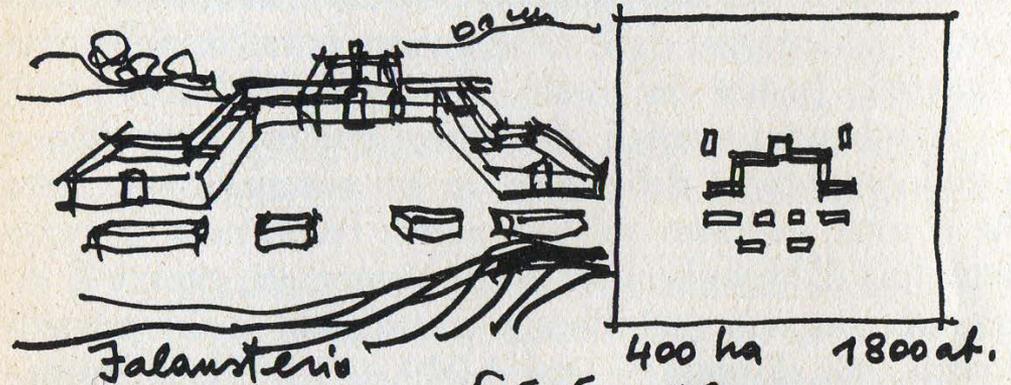
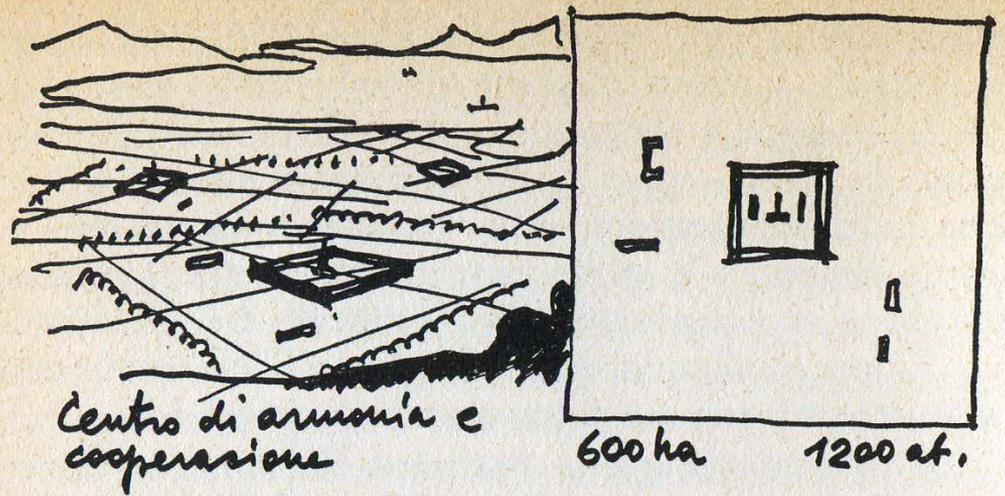
Sistemi spaziali autonomi (sia economicamente che dal punto di vista architettonico)

Organismi semplici, elementari

Assicurano una vita "equilibrata" ad un numero ridotto di persone (fino a 1.600) bassa densità

Lo sviluppo è ammesso solo nella ripetizione dell'organismo elementare

Forme di produzioni primitive



Le proposte di Owen e di Fourier e la realizzazione di Godin

Falansterio, Charles Fourier (1808-1836)

Critica alla società industriale

Visione del progresso basata su sette stadi storici che porteranno all'armonia (lettura evolutiva: dallo stato selvaggio e dalle barbarie, al socialismo e all'armonismo)

Settimo periodo: introduzione dell'edificio plurifamiliare collettivo

L'utopia di Fourier si fonda sulla concentrazione, sulla densità in un edificio plurifamiliare collettivo, che contiene al suo interno servizi e residenza

DSA IUAV Venezia - Copyleft



Falange come organismo complesso,
articolato e autosufficiente

1 500 persone circa

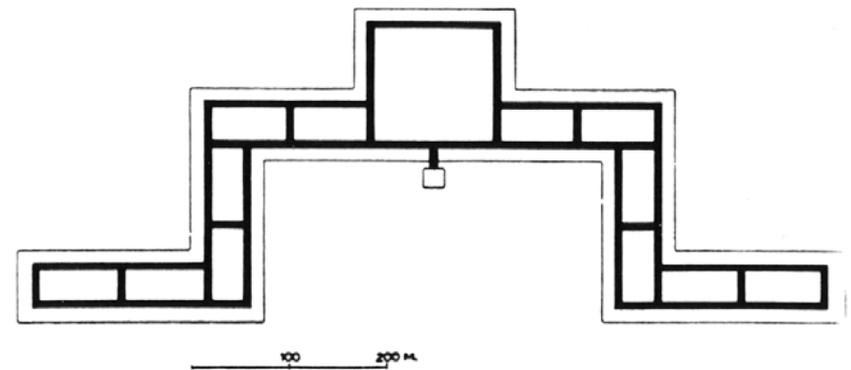
edificio regolare

Il centro è destinato alle funzioni
pubbliche, alla sala da pranzo, di
borsa, consiglio, biblioteca

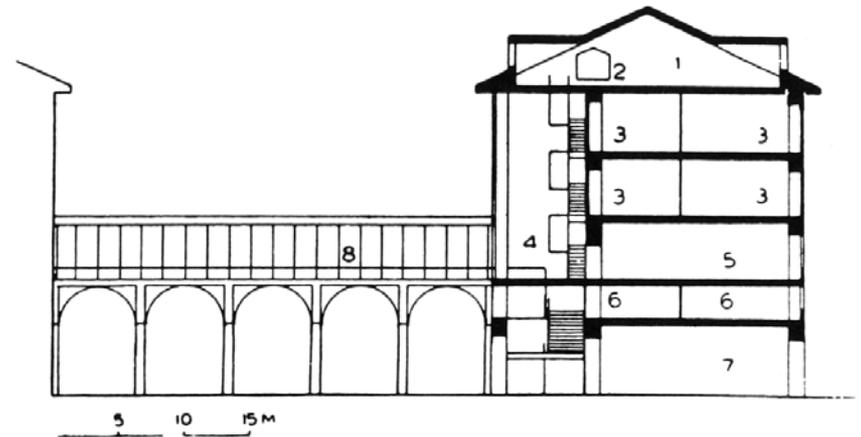
Le ali sono destinate l'una ai
laboratori rumorosi, l'altra al
cavanserraglio, con sale da ballo e di
relazione con gli stranieri

Appartamenti singoli e sale collettive

Strada-galleria interna come spazio di
socializzazione

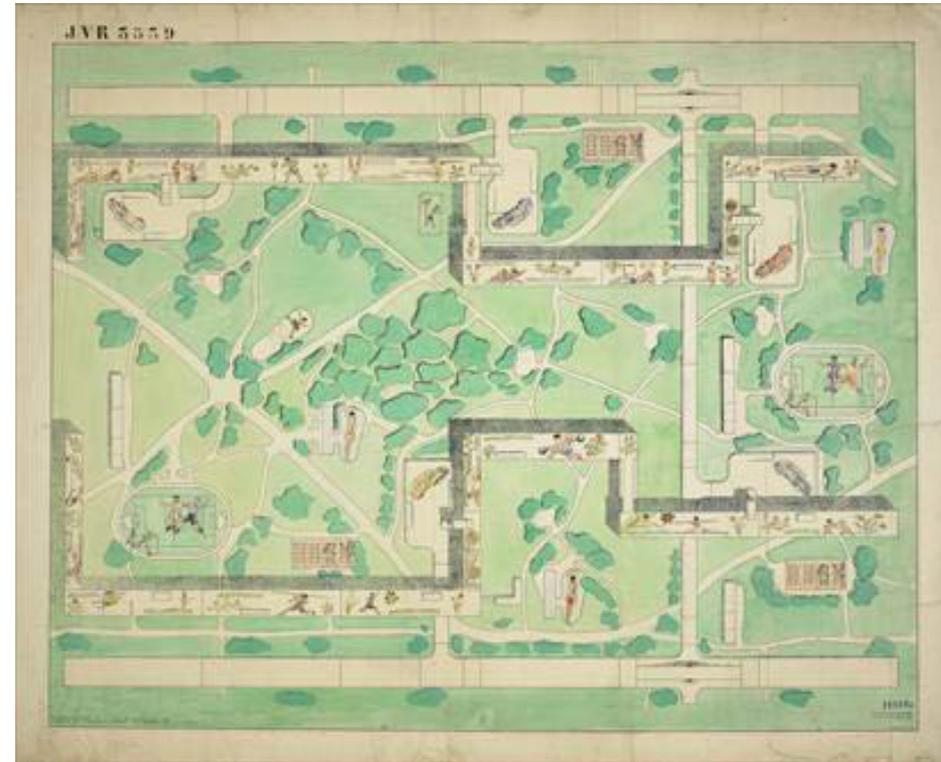
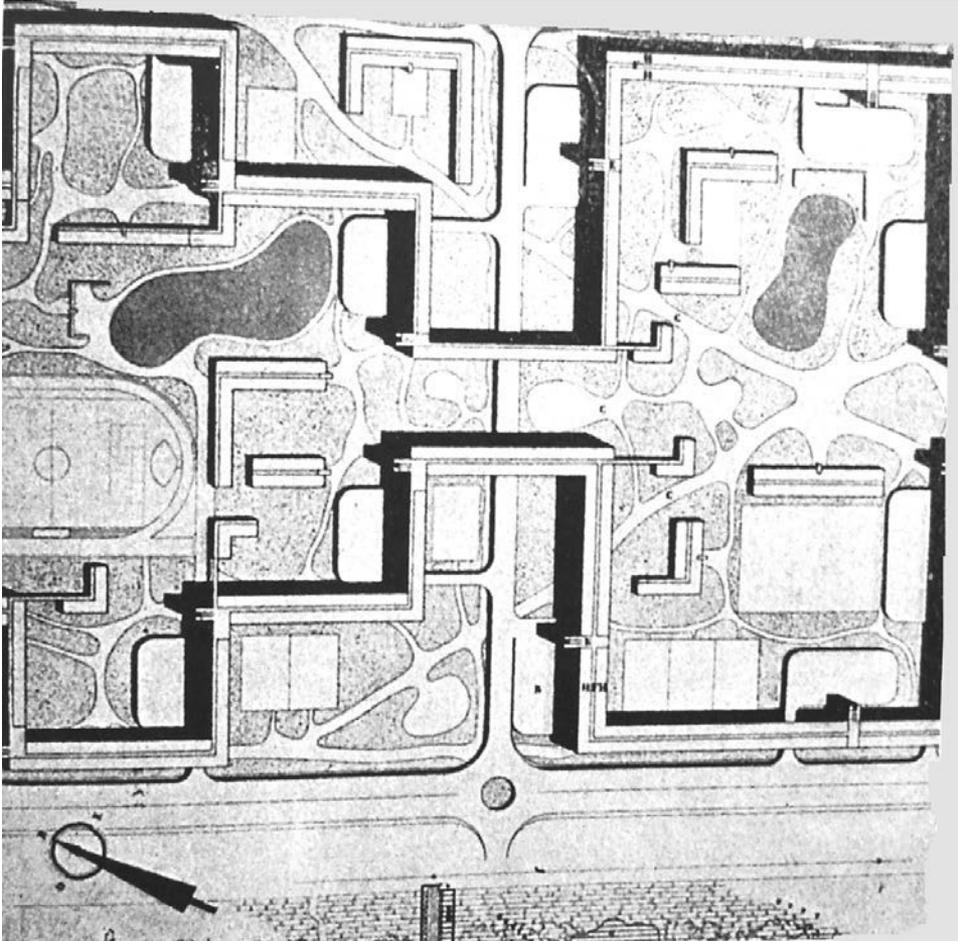


22. Pianta schematica del Falansterio di Fourier, dedotta dalla descrizione del *Trattato* e da un'incisione allegata all'edizione del 1841; in nero è indicato lo sviluppo delle *rues intérieures*.



23. Sezione schematica del Falansterio, secondo le indicazioni del *Trattato*: (1) sottotetto, con le camere per gli ospiti; (2) serbatoi idrici; (3) appartamenti privati; (4) *rue intérieure*; (5) sale di riunione; (6) mezzanino, con gli alloggi per i ragazzi; (7) piano terreno con passaggi carrabili; (8) passerella coperta.

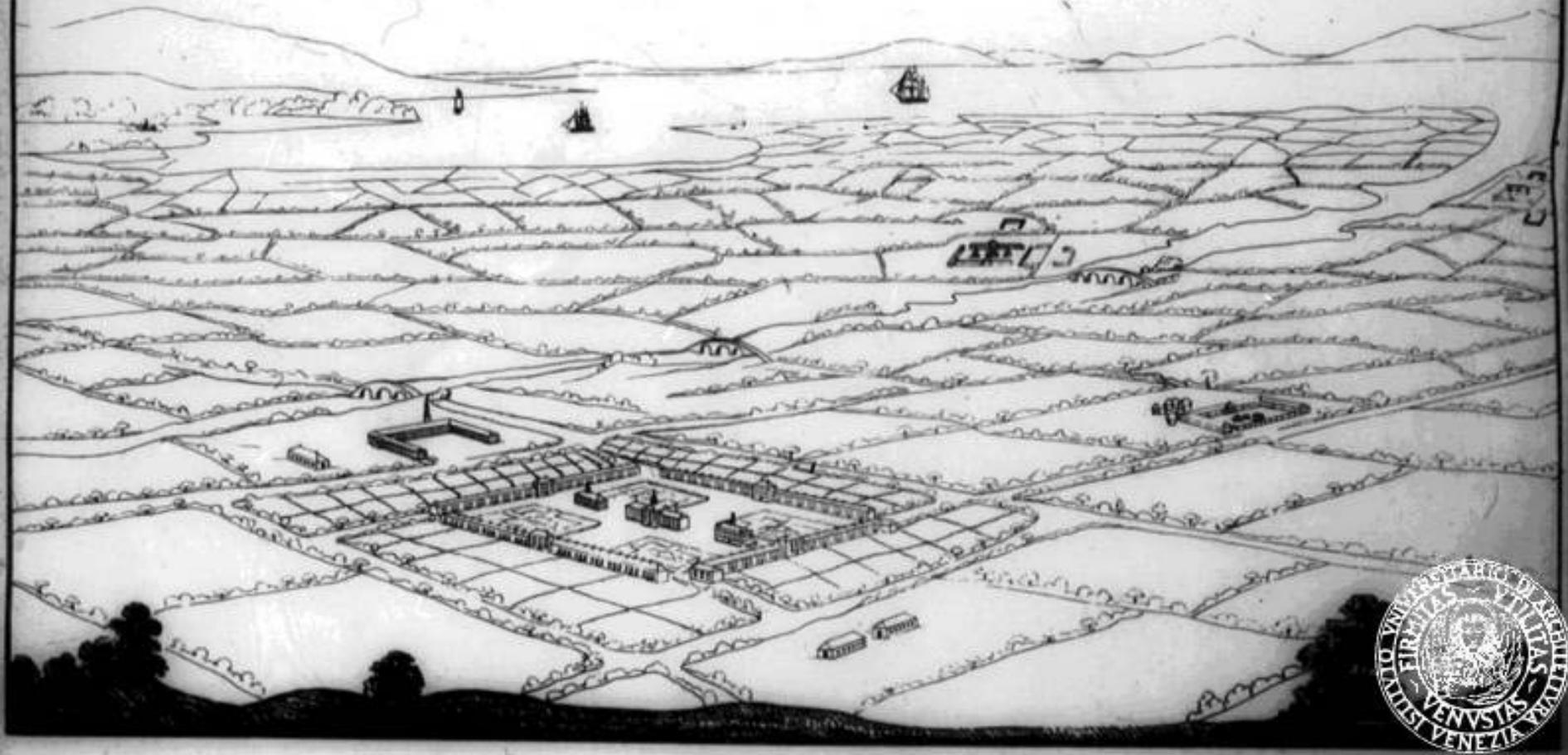
Le Corbusier, Ville Radieuse (Redent, CIAM, Bruxelles, 1930)



Le Corbusier, Unité d'Habitation (Marseille, 1945-)



New Harmony, Robert Owen, 1813-1836



“le condizioni ambientali determinano in modo preponderante la sorte degli individui”

Azione riformatrice orientata ad occupare tutti i lavoratori, in attività di tipo cooperativo

Determinismo ambientale, ruolo educativo dell'architettura, importanza dell'educazione dei bambini

1200 persone; 1000 – 1500 acri

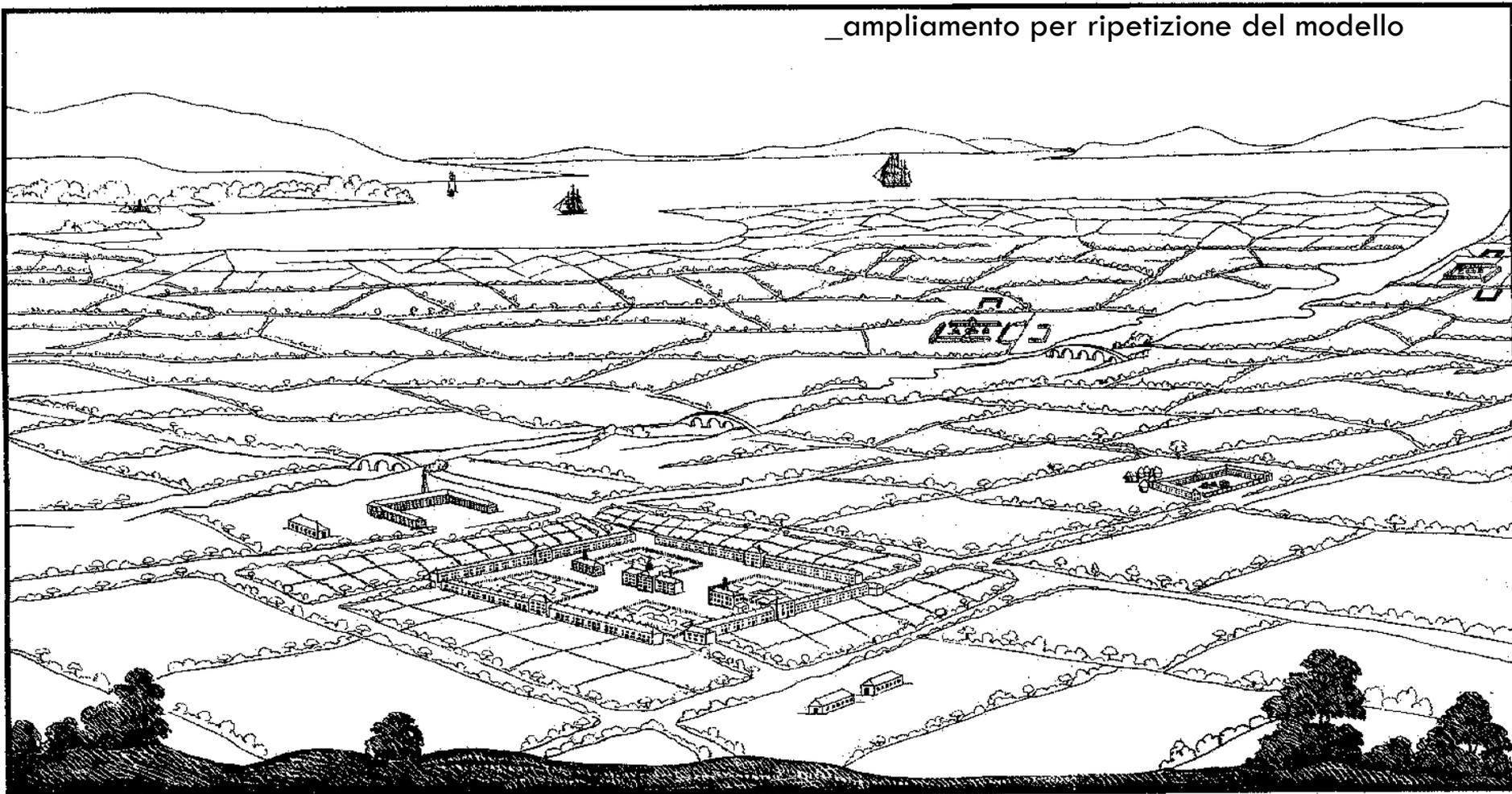
_distacco dalla città industriale

_bassa densità: 1 ab/acro

_rapporto con la campagna ambientale e topografico, ma anche economico

_contrapposizione al vuoto

_ampliamento per ripetizione del modello



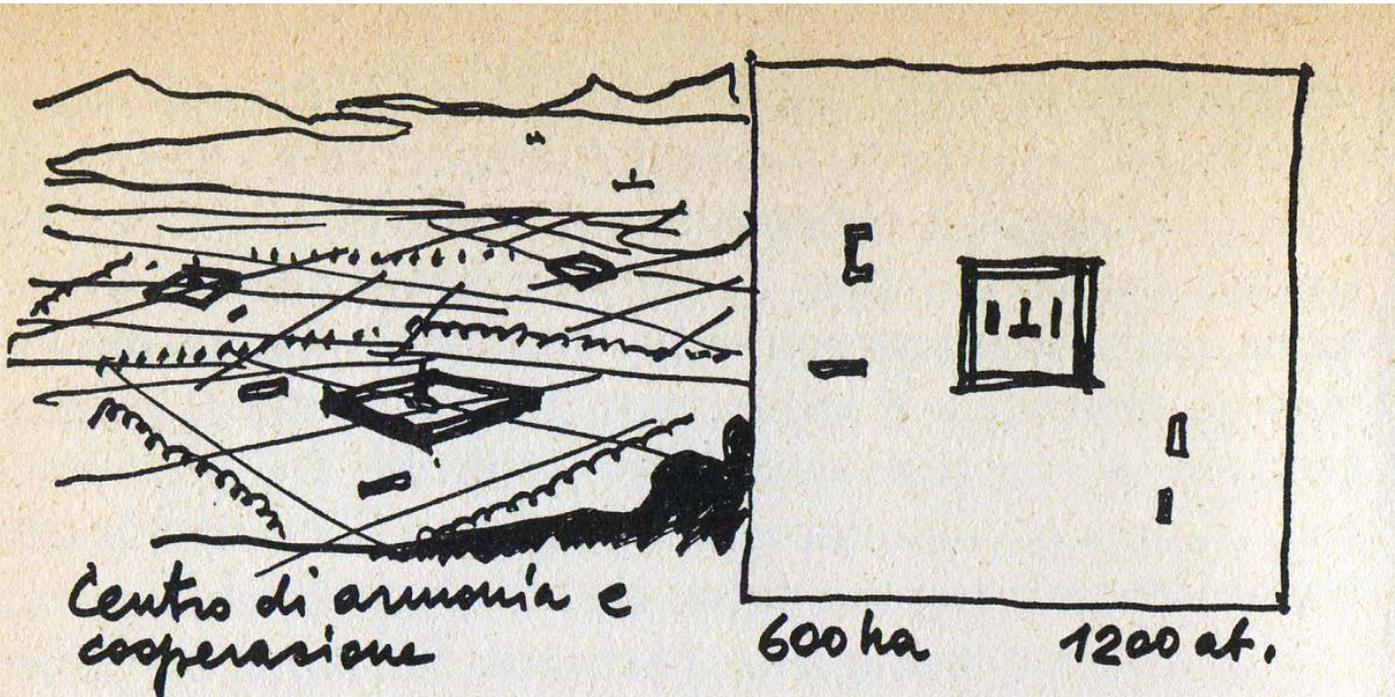
A VIEW & PLAN OF THE VILLAGES OF UNITY & MUTUAL CO-OPERATION.
DESCRIBED IN MR OWEN'S REPORT ON THE POOR. 1817

L'utopia di Owen si concretizza in villaggi ripetibili e a bassa densità

_forma regolare, simmetrica. Leggibile

- spazio aperto indiviso

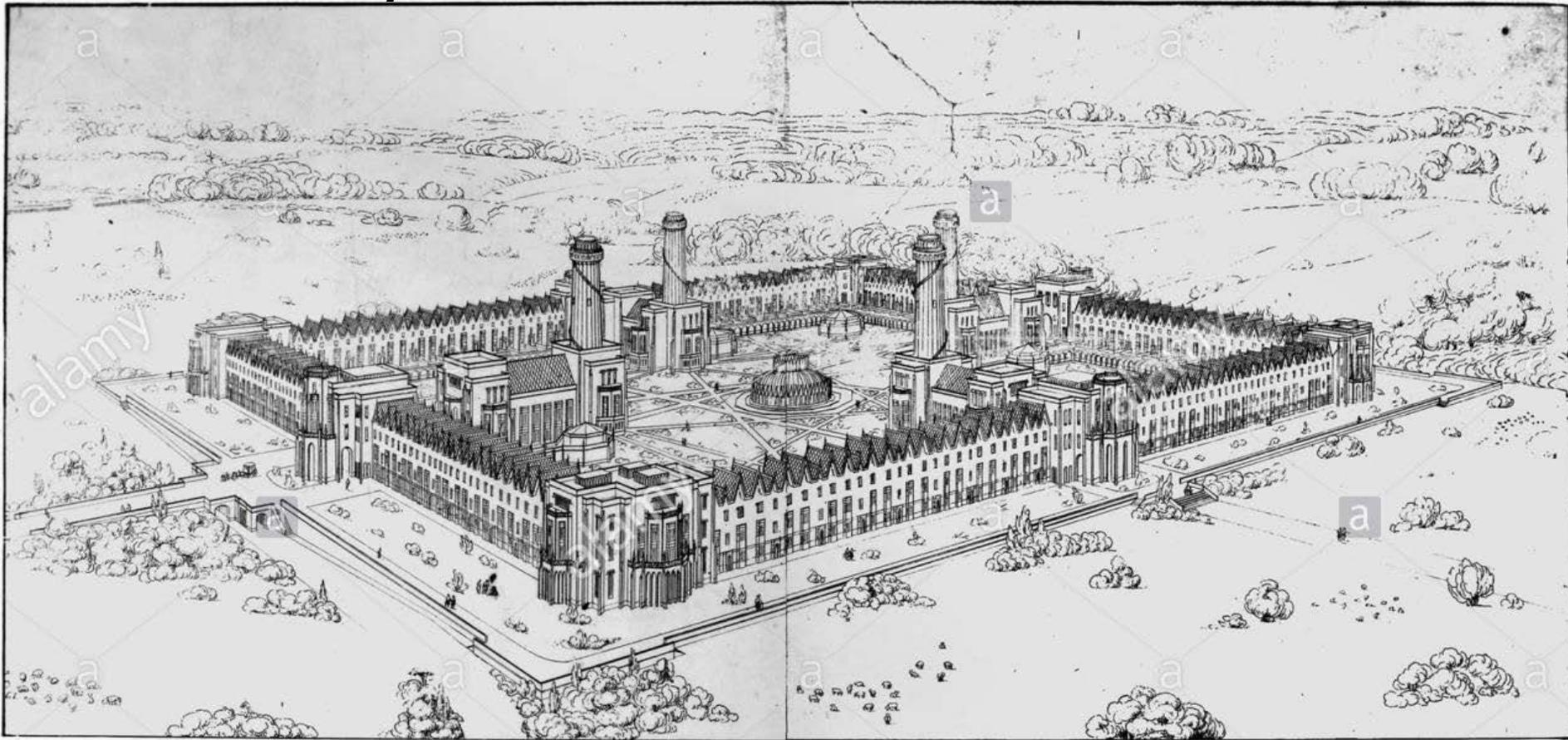
_al centro gli edifici pubblici (attività collettive: cucina, refettori, chiesa, scuole, sale di lettura, biblioteche...)



_case unifamiliare aggregate a schiera si dispongono lungo il perimetro del quadrilatero

_all'esterno gli edifici produttivi e di servizio

New Harmony, Indiana, 1825-



A BIRD'S EYE VIEW OF ONE OF THE NEW COMMUNITIES AT HARMONY.
IN THE STATE OF INDIANA NORTH AMERICA.

AN ASSOCIATION OF TWO THOUSAND PERSONS FORMED UPON THE PRINCIPLES ADVOCATED BY

ROBERT OWEN

STEDMAN WHITWELL, ARCHITECT.

THE SCITE IS NEARLY IN THE CENTRE OF AN AREA OF 2000 ACRES POSSESSED BY THE COMMUNITY, SITUATED UPON HIGH LAND, ABOUT THREE MILES FROM THE EASTERN SHORE OF THE GREAT WABASH RIVER AND TWELVE MILES FROM THE TOWN OF MOUNT VERNON, ON THE RIVER OHIO. BOTH THESE RIVERS ARE NAVIGATED BY STEAM BOATS OF CONSIDERABLE BURTHEN, WHICH MAINTAIN A COMMUNICATION BETWEEN NEW-ORLEANS IN THE GULPH OF MEXICO ON THE SOUTH AND PITTSBURCH IN THE EASTERN STATES ON THE ATLANTIC.

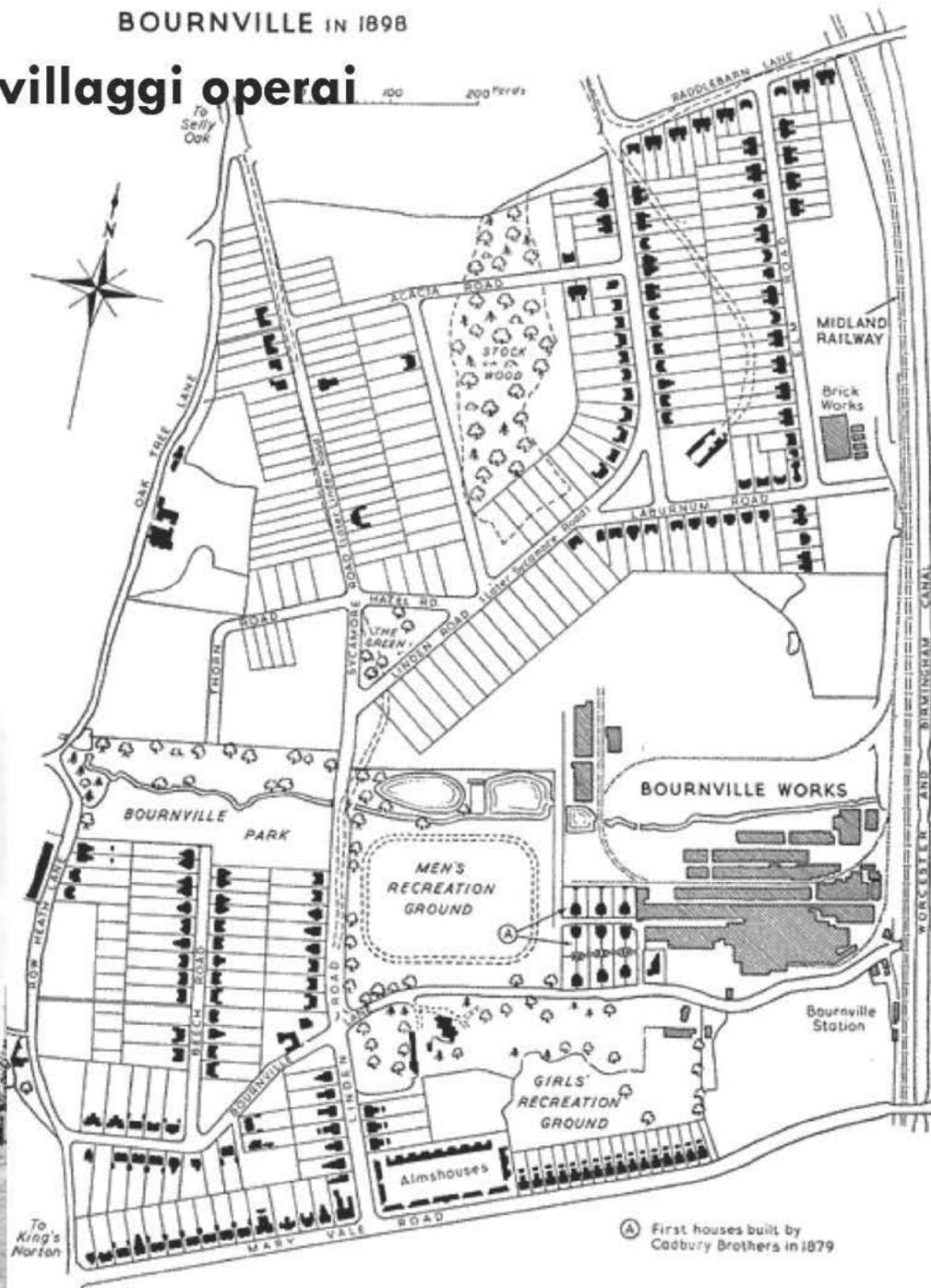
THE GENERAL ARRANGEMENT OF THE BUILDINGS IS A SQUARE, EACH SIDE OF WHICH IS 1000 FEET. THE CENTRES & THE EXTREMITIES ARE OCCUPIED BY THE PUBLIC BUILDINGS. THE PARTS BETWEEN THEM ARE THE DWELLINGS OF THE MEMBERS. IN THE INTERIOR OF THE SQUARE ARE THE BOTANICAL & OTHER GARDENS. THE EXERCISE GROUNDS &c. THE WHOLE IS RAISED ABOVE THE LEVEL OF THE NATURAL SURFACE, AND SURROUNDED BY AN ESPLANADE. THE DESCENT TO THE OFFICES IS UPON THE OUTSIDE OF THE WHOLE. — ONE OF THE DIAGONALS OF THE SQUARE COINCIDES WITH A MERIDIAN, AND THE DISPOSITION OF EVERY OTHER PART IS SO REGULATED BY A CAREFUL ATTENTION TO THE MOST IMPORTANT DISCOVERIES & FACTS IN SCIENCE, AS TO FORM A NEW COMBINATION OF CIRCUMSTANCES, CAPABLE OF PRODUCING PERMANENTLY GREATER PHYSICAL, MORAL, AND INTELLECTUAL ADVANTAGES TO EVERY INDIVIDUAL, THAN HAVE EVER YET BEEN REALIZED IN ANY AGE OR COUNTRY.

3. Riformismo e solidarietà: i villaggi operai

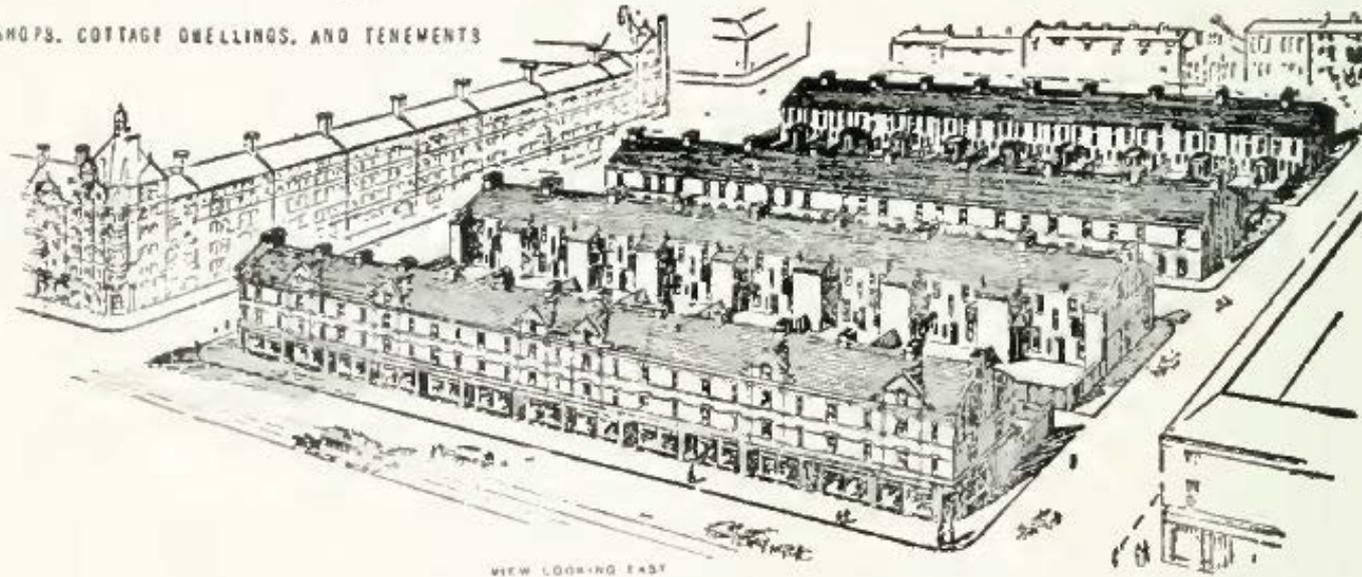
Modelli alternativi alla concentrazione-densità urbana.

I Villaggi Industriali: autonomia-autosufficienza, bassa densità (casa unifamiliare isolata, ...)

George Cadbury, Bournville, 1870

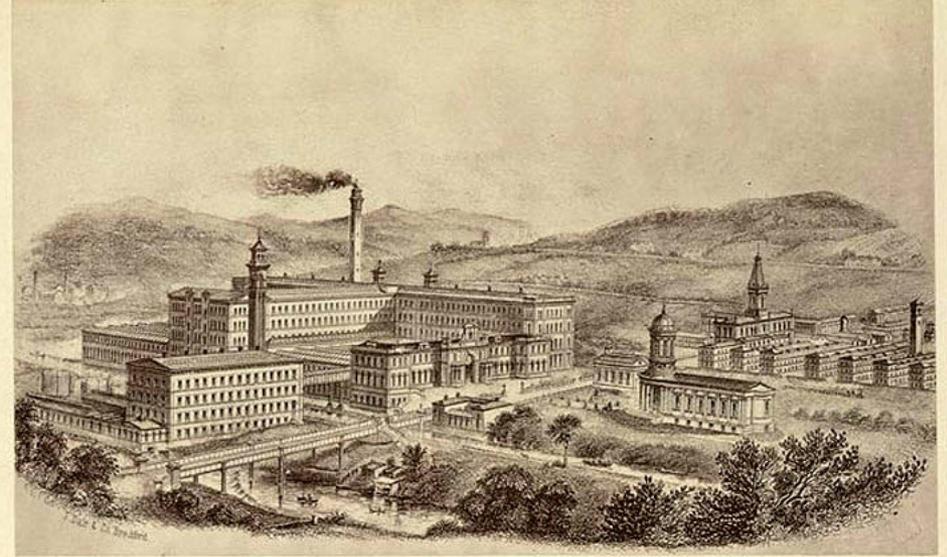
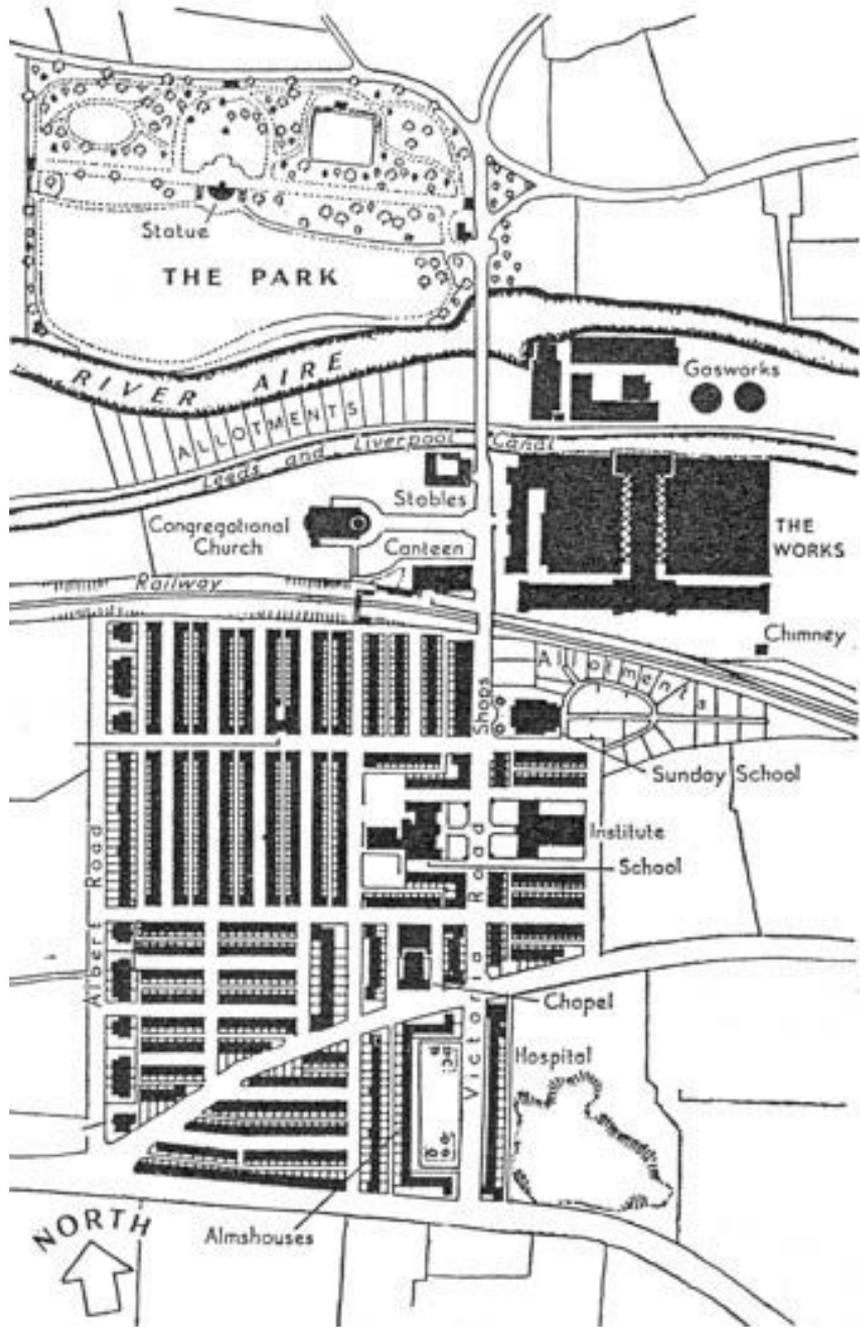


CLOHAM ROAD AREA
SHOPS, COTTAGE DWELLINGS, AND TENEMENTS



VIEW LOOKING EAST





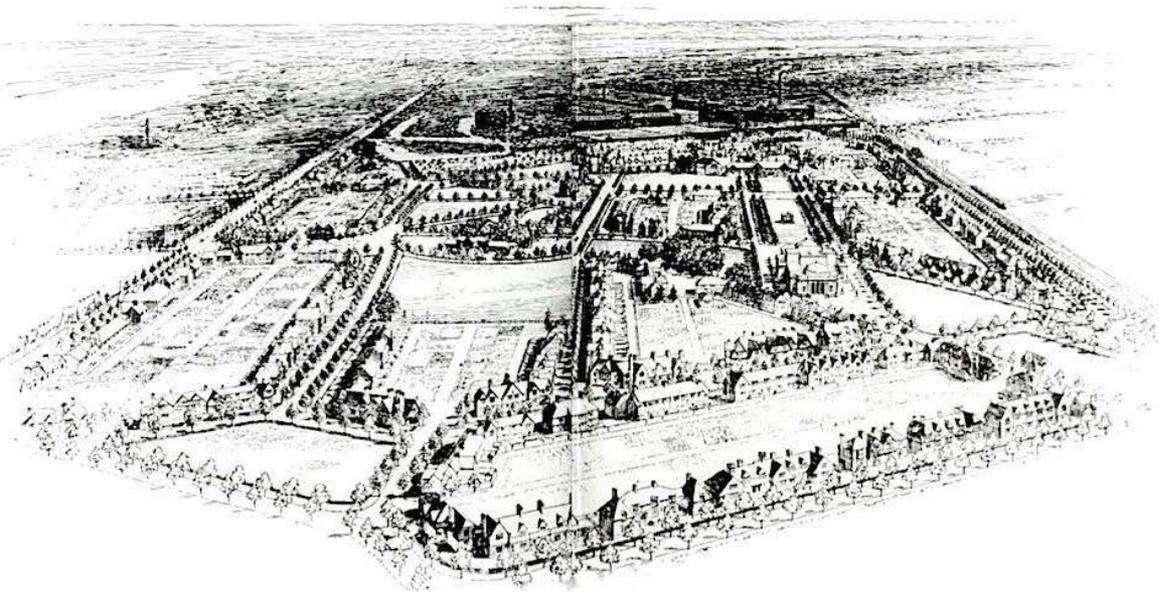
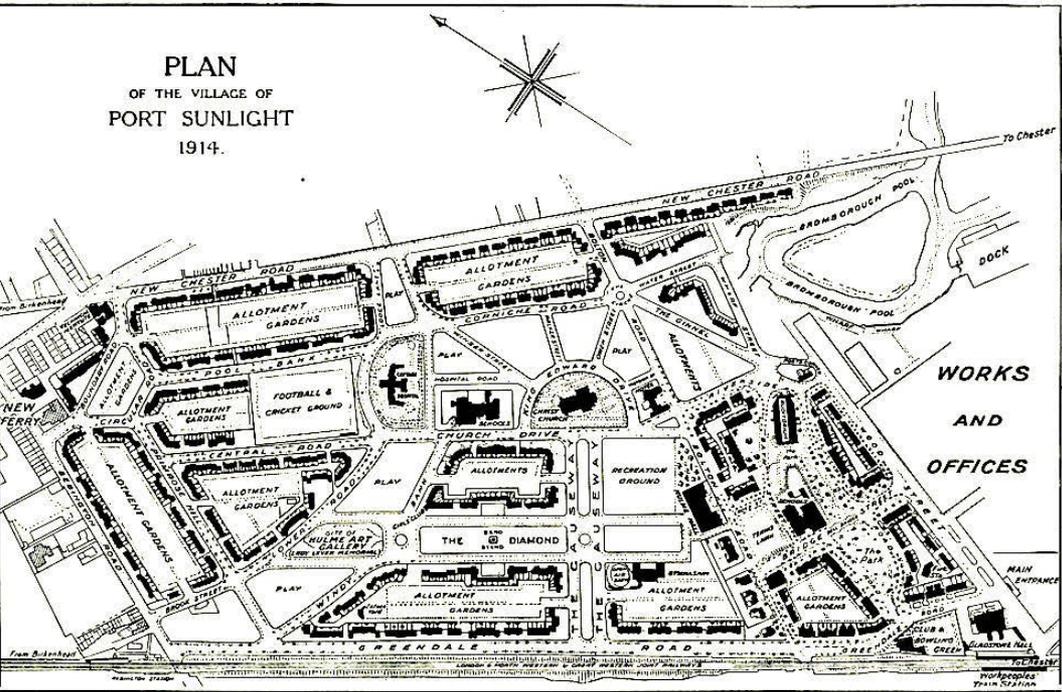
Woodburytype.

SALTAIRE.
From the North Side.



H.Flokwood, Mawson, Saltaire, 1850-1863

PLAN
OF THE VILLAGE OF
PORT SUNLIGHT
1914.

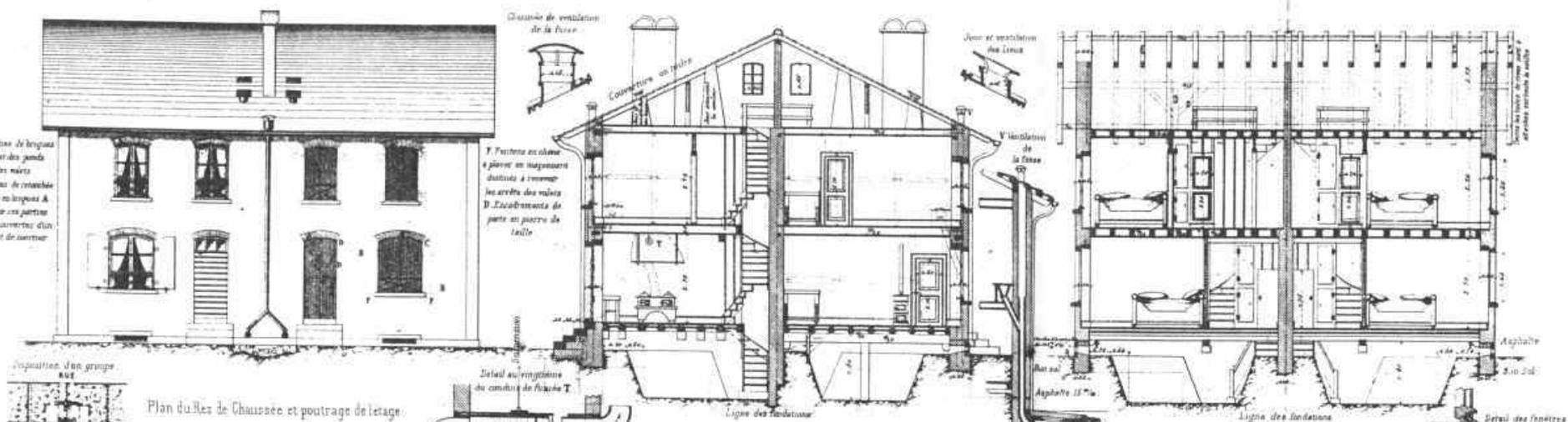


W. Owen, Port Sunlight, 1889

Elevation longitudinale

Coupe CDEF

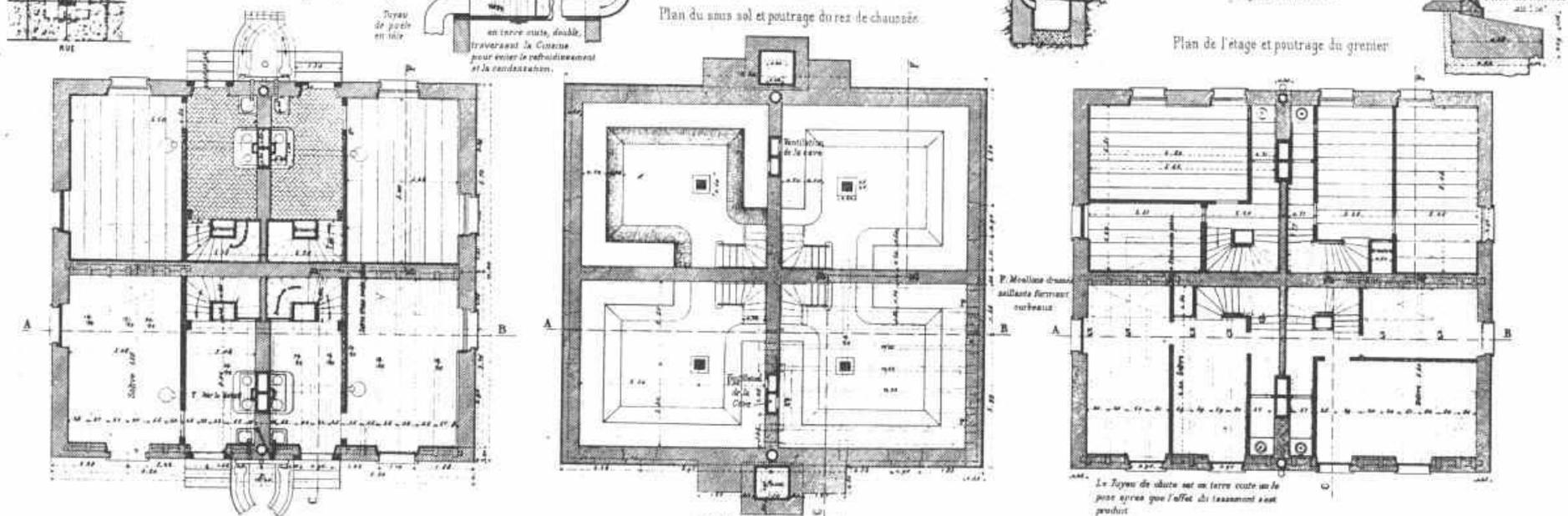
Coupe suivant AB



Plan du Rez de Chaussée et poutrage de l'étage

Plan du sous sol et poutrage du rez de chaussée

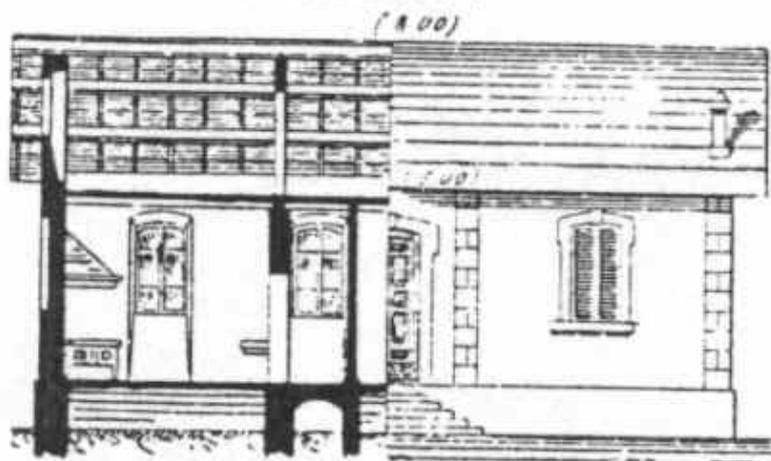
Plan de l'étage et poutrage du grenier



Echelle de 0m01 pour 1 metre

Le Tuyau de plomb est en terre cuite au le joint après que l'effet de tassement a été produit

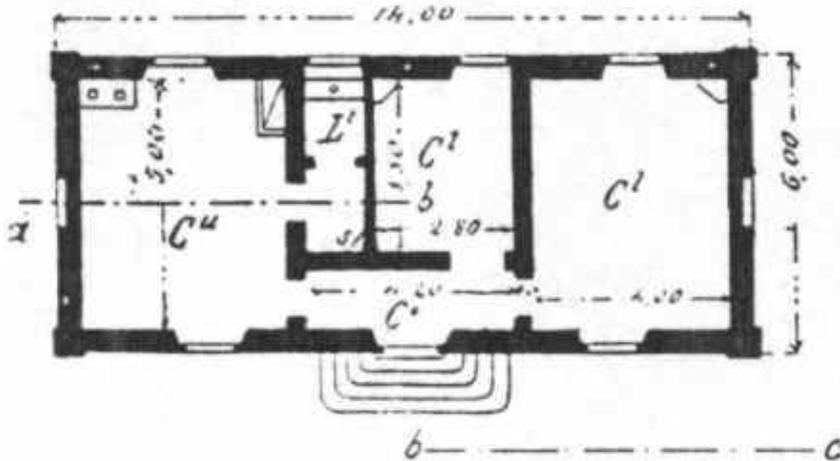
Scalone a b c.



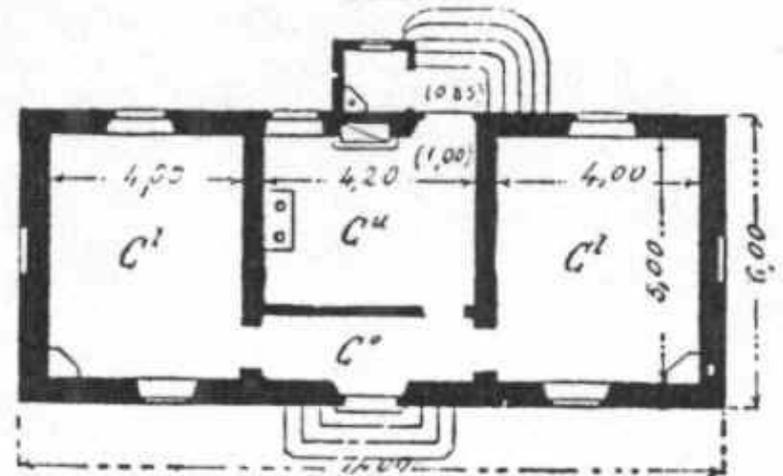
Schizzo prospettico.



Pianta.

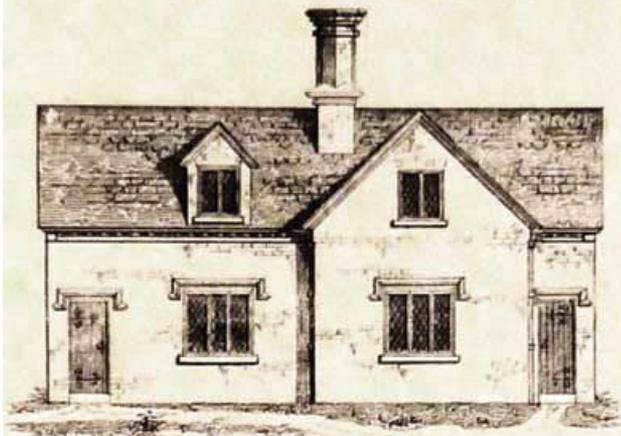


Pianta.

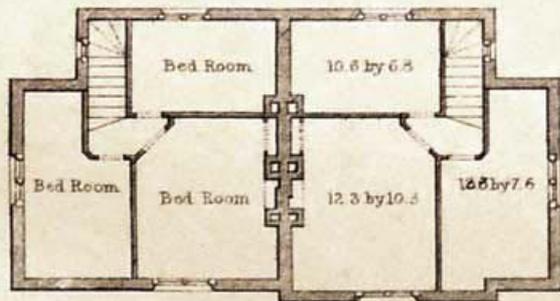


a) Casette isolate ad un piano. — Fig. 1 — La casetta è per una sola, piccola famiglia. Il breve corridoio all'ingresso disimpegna ogni locale; dalla cucina si accede all'antilatrina e da questa al gabinetto; volendolo, però, si potrebbe anche dal corridoio passare direttamente all'antilatrina aprendo apposita comunicazione. Vi è un sottotetto, non abitabile, al quale si sale a mezzo della scaletta fissa, di ferro s. L'area coperta è di 84 mq.; il volume è di 500 mc.; a L. 7,00 al mc., si ha il costo del piccolo fabbricato in L. 3500.

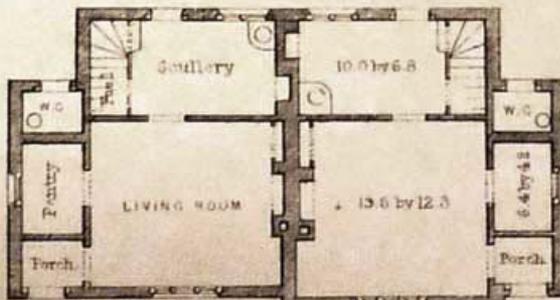
l'variante. Portando la cucina al centro dell'edificio ed il gabinetto all'esterno, si possono meglio utilizzare tre locali di cui uno più ampio del precedente, senza incontrare un sensibile aumento di spesa.



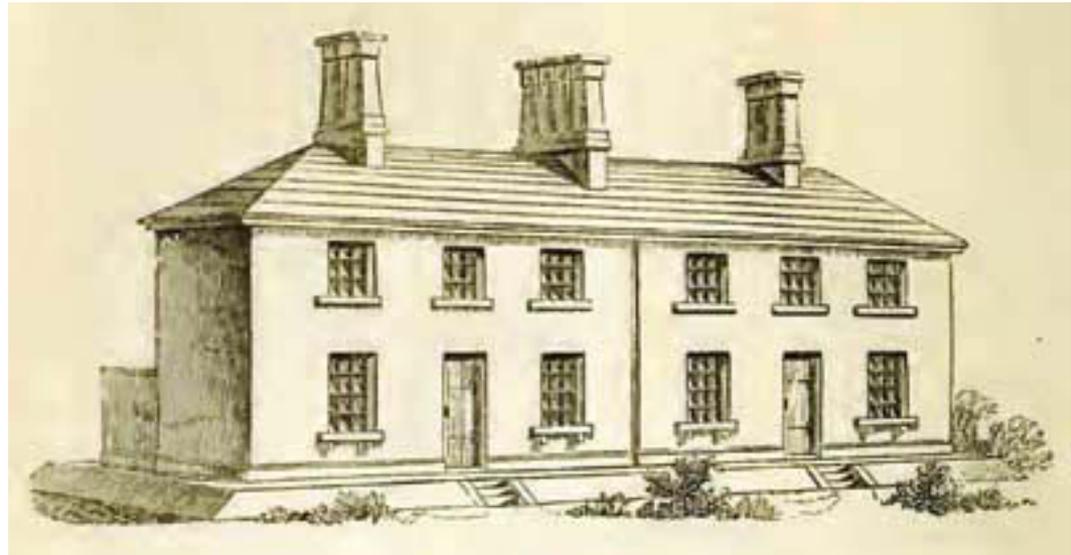
FRONT ELEVATION



UPPER FLOOR PLAN

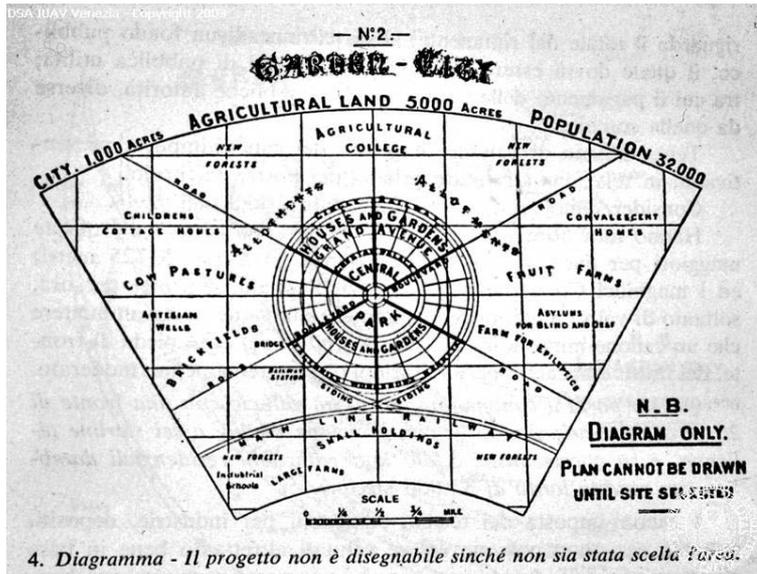


GROUND FLOOR PLAN

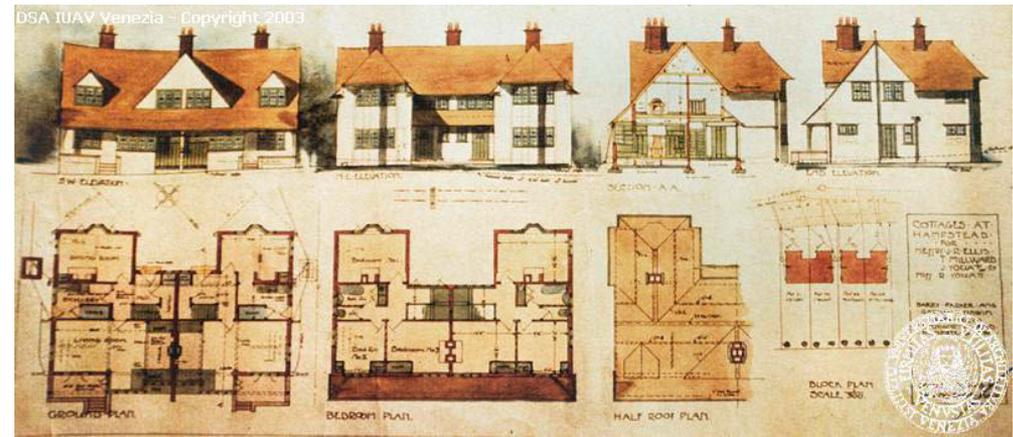
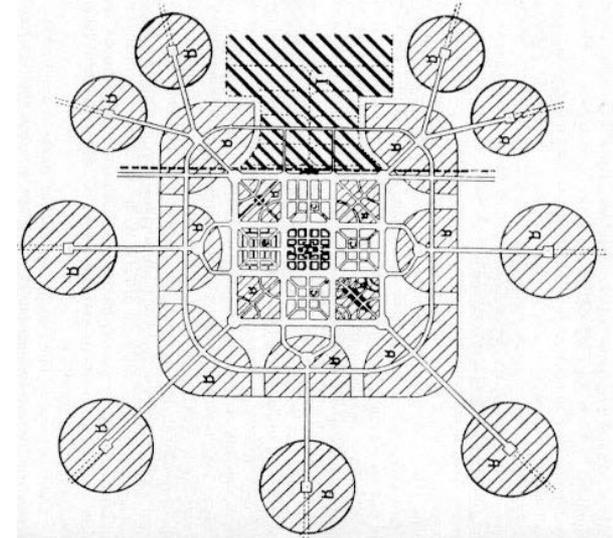
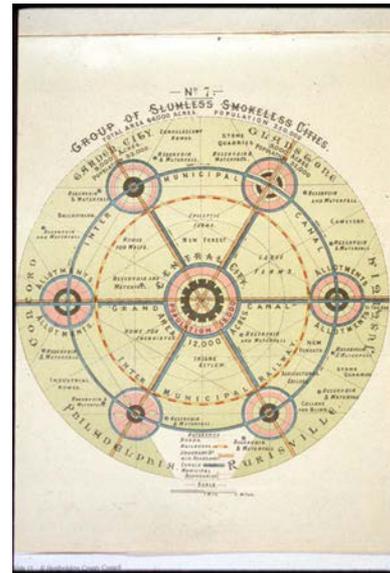


Ebenezer Howard, Garden Cities of Tomorrow, 1898-1902

Idee di città. Modelli alternativi alla concentrazione-densità urbana.
Decentramento-Equilibrio: La città-giardino



4. Diagramma - Il progetto non è disegnabile sinché non sia stata scelta l'area.



4. Le radici tecniche

Ferrovie, strade

«la trama delle connessioni urbanistiche create dallo sviluppo industriale venne in luce necessariamente attraverso la constatazione degli inconvenienti igienici, prodotti dal disordine e dall'affollamento delle nuove periferie»

L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna

Infrastrutturare la città: reti.



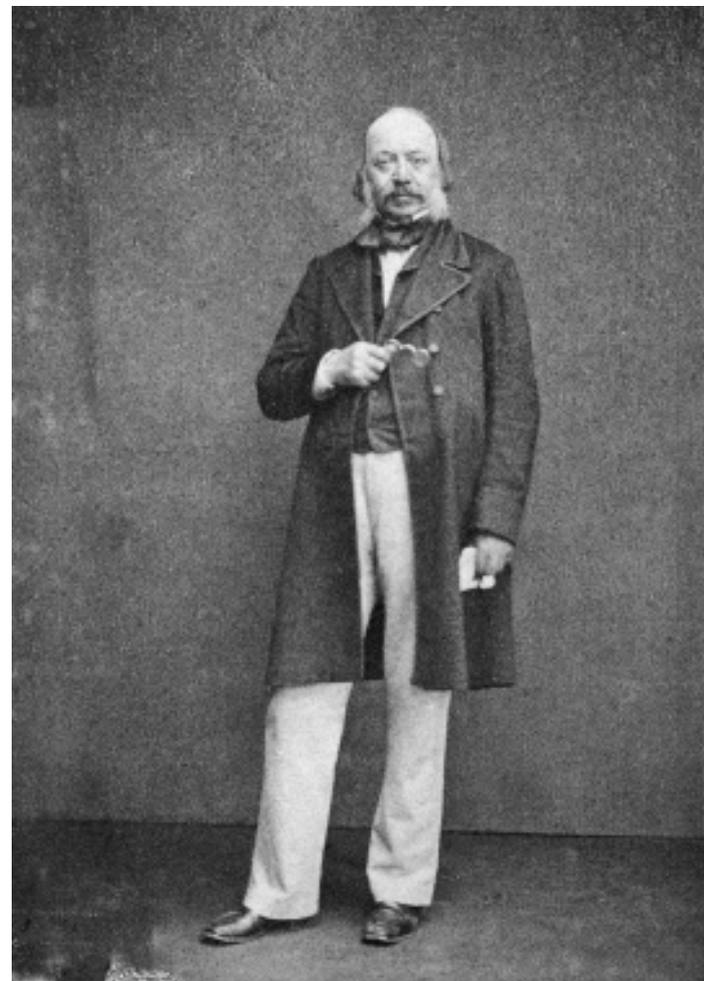
_epidemie

Edmund Chadwick (1800-1890)

le cause della disastrosa situazione sanitaria erano connesse all'ambiente edilizio e alle recenti trasformazioni

1842 rapporto sulle condizioni sanitarie della classe lavoratrice

Legge del 9 agosto 1844: minimi requisiti igienici per gli alloggi d'affitto, istituzione di bagni e lavanderie pubbliche



Igiene e regolamenti

Public Health Act 1848

_fognature

_nettezza urbana

_disciplina dei macelli

_disciplina case d'affitto

_pavimentazione e manutenzione strade

_giardini pubblici

_fornitura acqua

_sepoltura morti

Nuova legge sanitaria 1875

1851 prima legge sull'edilizia

sovvenzionata

THE Public Health Act, 1875,

AND THE LAW RELATED TO

Public Health, Local Government,

AND

Urban and Rural Sanitary Authorities;

WITH

INTRODUCTION, TABLE OF STATUTES,
TABLE OF REFERENCE TO THE REPEALED STATUTES, TABLE OF CASES,
APPENDICES OF STATUTES, AND INDEX.

BY

WILLIAM CUNNINGHAM GLEN

AND

ALEXANDER GLEN, M.A., LL.B., CANTAB.,

BARRISTERS-AT-LAW.

EIGHTH EDITION.

LONDON:

BUTTERWORTHS, 7, FLEET STREET,

Printed by the Queen's Head and Golden Lion.

KNIGHT & CO., 90, FLEET STREET.

1876.

PUBLIC HEALTH ACT, 1848.

(11 & 12 Vict. c. 63.)

NOTICE.

WHEREAS, in pursuance of the Public Health Act, 1848, the General Board of Health have directed *Robert Richardson* Esquire, one of the Superintending Inspectors appointed for the purposes of the said Act to visit *the Town and Township of Camkirk in the County of Lancaster*

and there to make public enquiry and examine witnesses with respect to the matters following; that is to say,

The Sewerage, Drainage, and Supply of Water.

The State of the Burial Grounds.

The Number and Sanitary Condition of the Inhabitants.

The Local Acts of Parliament (if any) for Paving, Lighting, Cleansing, Watching, Regulating, Supplying with Water, or Improving, or having relation to the purposes of the said Act.

The natural Drainage Areas.

The existing Parochial or other Local Boundaries.

The Boundaries which may be most advantageously adopted for the purposes of the said Act.

And other matters in respect whereof the General Board of Health is desirous of being informed for the purpose of enabling them to judge of the propriety of reporting to Her Majesty or making a provisional order with a view to the application of the said Act, or any part thereof to *the said Town and Township*.

Now therefore, I the said *Robert Richardson* do hereby give notice, that on the *fourth* day of *November* now next, at *Eleven* o'clock in the *fore* noon, at *the Town Hall* I will proceed upon the said enquiry, and that I shall then and there be prepared to hear all persons desirous of being heard before me upon the subject of the said enquiry.

Dated this *fourth* day of *October* 184*8*.

Robert Richardson

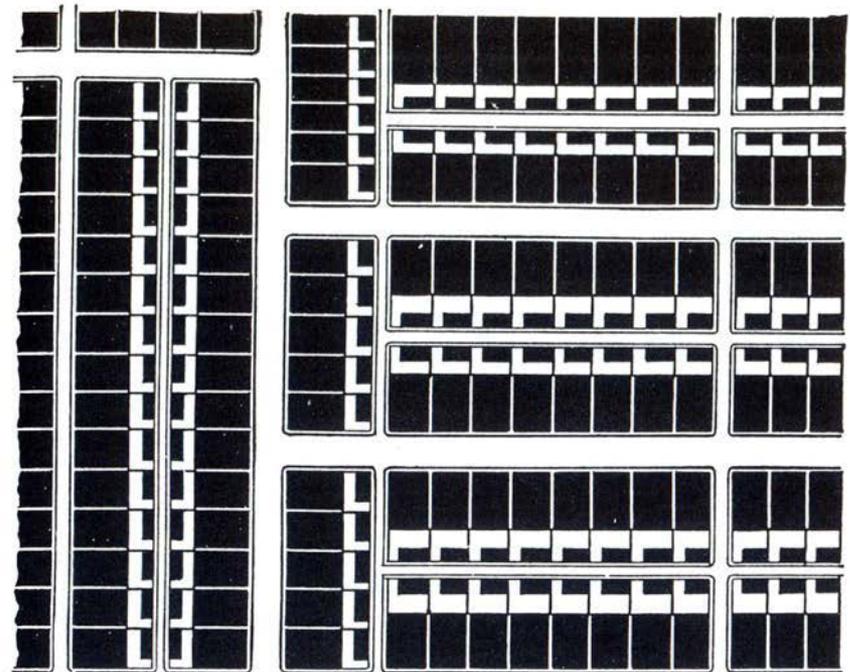
Regolamenti edilizi

Regolamenti:
Indicazioni su

_distanze

_altezze edifici

_densità (abitanti/unità di misura)



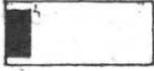
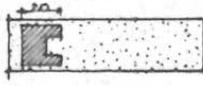
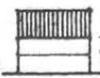
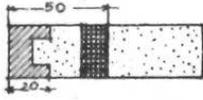
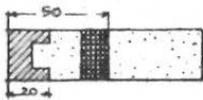
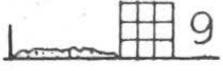
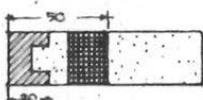
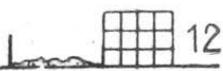
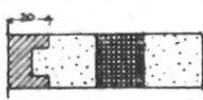
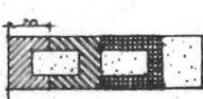
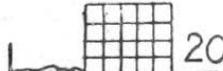
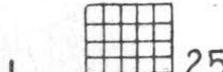
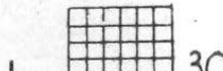
36. Edilizia secondo il Public Health Act del 1875 (da C. BAUER, *Modern Housing*). Le prescrizioni dei primi regolamenti edilizi sulle altezze, sui distacchi, ecc., interpretati alla lettera dai costruttori in modo da ottenere la massima densità consentita, hanno reso uniforme e ossessiva l'edilizia delle nuove periferie. Finché dura la spinta speculativa che ha prodotto i primi *jerry buildings*, i regolamenti non hanno valore risolutivo; occorrerebbe differenziare le prescrizioni luogo per luogo, cioè legare i regolamenti a un piano vero e proprio.



TAV. 12. Al di fuori delle proposte e delle iniziative sperimentali, la periferia delle città cresce nel tardo '800 disciplinata dall'applicazione meccanica dei regolamenti edilizi. Case e strade si allineano senza fine, fin dove arriva la convenienza economica a costruire.

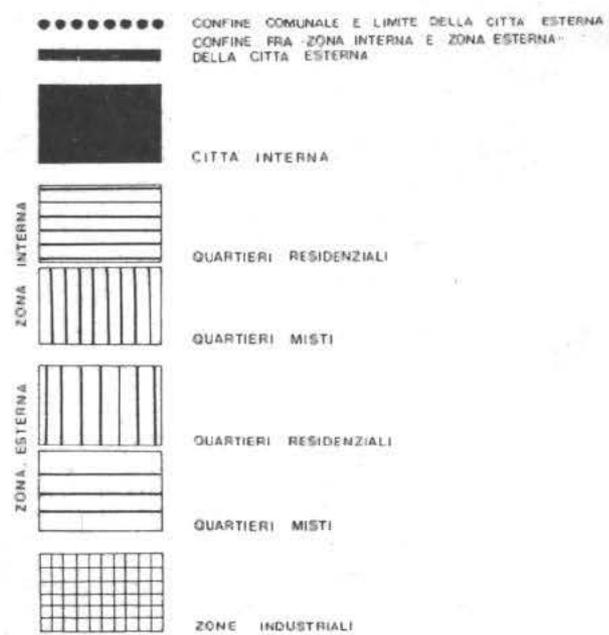
Regolamenti edilizi

Berlino, Regolamento Edilizio -
Classi edificatorie, 1925

CLASSE	N° DEI PIANI	ALTEZZA	RAPPORTO TRA AREA FABBRICATA E LIBERA	ESTENSIONE DEL LOTTO A PARITÀ DI SUPERFICIE COPERTA	INTENSITÀ DI FABBRICAZIONE A PARITÀ DI AREA DEL LOTTO	GRADO DI SFRUTTAMENTO
I	2		$\frac{1}{10}$			
II	2		$\frac{2}{10}$			
II _a	2		$\frac{3}{10}$			
III	3		$\frac{3}{10}$			
III _a	3		$\frac{4}{10}$			
IV	4		$\frac{4}{10}$			
IV _a	4		$\frac{5}{10}$			
V	5		$\frac{5}{10}$			
V _a	5		$\frac{6}{10}$			

Regolamenti edilizi

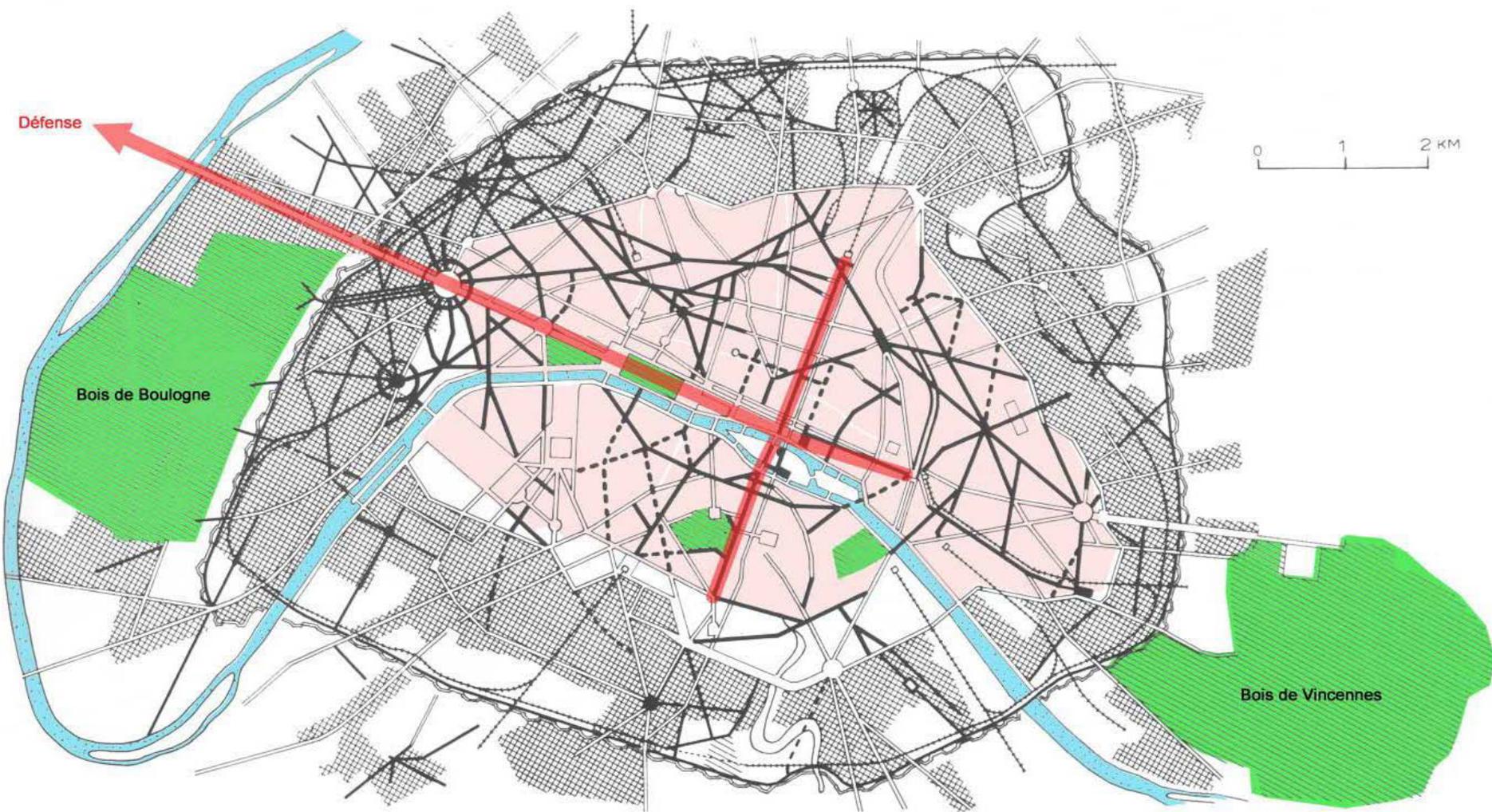
Un nuovo ordine: Funzioni/Zone



Francoforte sul Meno - Schema di Zonizzazione



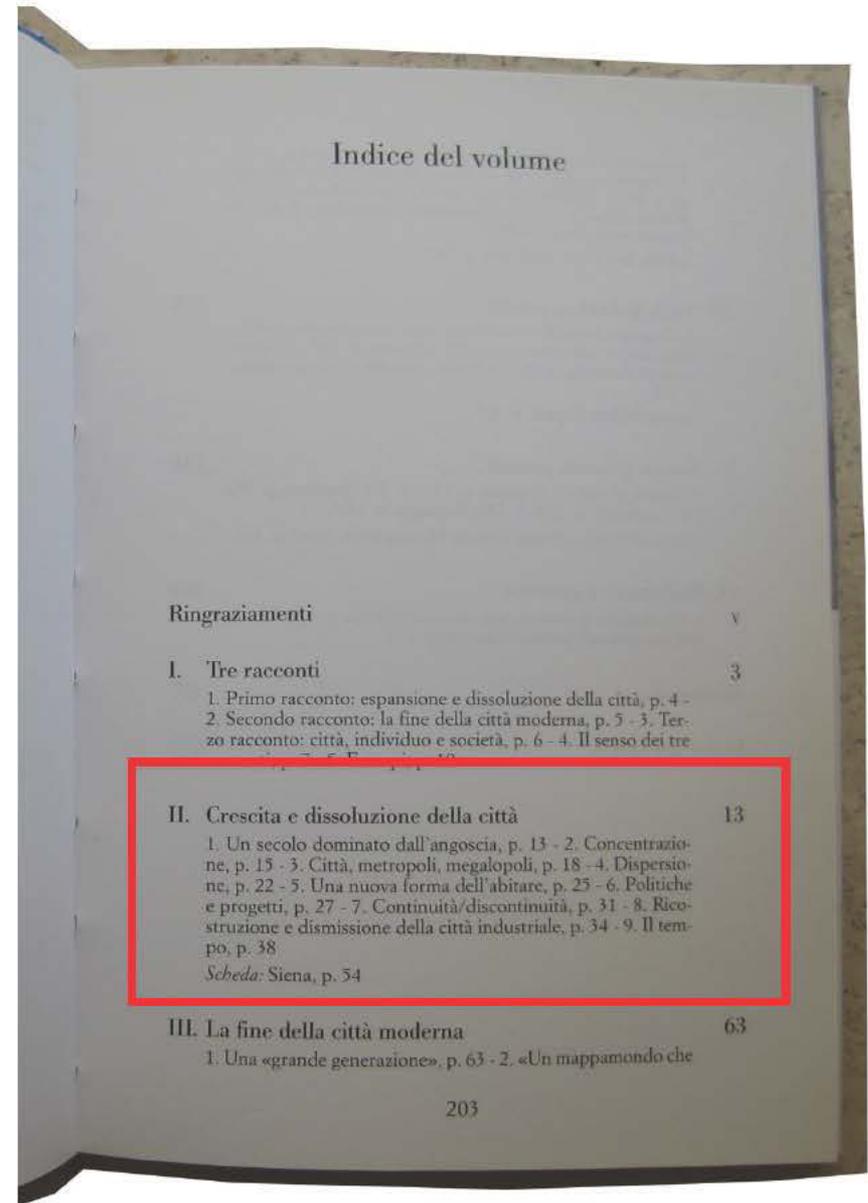
Riordino igienico e...sociale



Schema dei *Grands Travaux* di Haussmann a Parigi: in nero le nuove strade, in tratteggio incrociato i nuovi quartieri, in verde i nuovi parchi urbani, in rosso la *Grand Croisée*, in rosa l'area della Parigi pre-Haussmann con 12 *arrondissements*.
(elaborazioni da Benevolo, "La storia della città", Bari, 1976)

L'importanza di questo racconto per la città del XX secolo

«crescita e dissoluzione della città costruiscono un racconto noto [...] questo racconto implica **due sequenze**: la prima costruita sull'esperienza della **progressiva concentrazione urbana**, la seconda su quella della **frammentazione e dispersione della megalopoli** entro territori di sorprendente dimensione [...] le due sequenze sembrano dividere l'asse del tempo in un prima e in un dopo, implicando quindi un punto di passaggio tra l'uno e l'altro generalmente collocato tra gli anni **sessanta e settanta del secolo**, anni che assumono, da questo punto di vista, un'importanza del tutto eccezionale»



An aerial photograph showing a city with a dense, irregular urban pattern. The city is surrounded by a patchwork of agricultural fields in various shades of green and brown. The text "Diffusione/dispersione insediativa" is overlaid in white at the top left.

Diffusione/dispersione insediativa

“nella dispersione non si ritrovano chiari margini, bordi, frontiere che delimitano parti di città, luoghi cospicui dei quali si possa cogliere il carattere o l'identità, tra i quali si possano stabilire relazioni di senso che ordinino lo spazio”

Massimo Cacciari, “Aut civitas aut polis?”, in Casabella, n. 539, 1987